ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. ... estre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può co... a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postal... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

(A mano) 3 copie.

PROCURA DI STATO

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A... — ...bato 6 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 969

Il nuovo ordinamento dell'Esercito approvato dal Consiglio dei ministri

Fissazione della ferma a 18 mesi - Riorganizzazione delle varie armi - Creazione di speciali servizi tecnici

ROMA, 5, sera

Oggi alle 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri, e cioè gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano commissario della Marina mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Il Consiglio ha affrontato il grave problema del riordinamento dell'Esercito. Il ministro della Guerra, gen. Diaz, dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio per l'opera ardimentosa da lui svolta per risollevare e potenziare al massimo il morale dell'Esercito, ha esposto il suo programma relativo al reclutamento. L'essenza e le ragioni delle proposte del generale Diaz, sono illustrate nella seguente relazione, che precede il relativo decreto:

La relazione di Diaz

Il problema della durata della ferma è fondamentale nella organizzazione dell'Esercito, giacchè la ferma stessa si ripercuote su tutto ciò che riguarda il reclutamento, l'ordinamento, l'addestramento e la mobilitazione dell'Esercito. E' perciò necessario che su di esso si rivolga la massima attenzione dell'organizzatore.

Nel periodo dell'immediato anteguerra, la durata della ferma era stata ridotta dai tre anni, già in vigore per un lungo periodo di tempo, a due anni, e tale provvedimento, adottato da quasi tutti gli Eserciti europei, sembrò un'ardita innovazione, pel timore che non si potesse sufficientemente preparare i graduati ed addestrare convenientemente i reparti. D'altra parte, esso non poteva avere un'effettiva, integrale applicazione per la sopraggiunta guerra libica, per la proclamata neutralità, per l'intervento in guerra, ecc.: condizioni che imposero a tutte le classi la permanenza alle armi per un periodo di tempo di gran lunga superiore a quello prescritto.

Dopo la guerra, e cioè dopo una lotta di grandi masse, anzi, di tutta la Nazione, si ritenne opportuno avviarsi sollecitamente verso l'ideale della Nazione armata e, quindi, verso un tipo d'Esercito che fosse una vera scuola militare della Nazione in pace, ed un'armonica ossatura, pronta ad accogliere e ad inquadrare tutte le forze nazionali in guerra. Si ritenne altresì doversi stabilire un eguale obbligo di servizio per tutti i cittadini validi, e si posero come condizioni di base: 1) che l'Esercito dovesse essere sottratto a tutti i servizi che lo avessero distolto dalla propria istruzione, la quale avrebbe dovuto essere spinta alla massima intensità (per limitare anche l'intervento per l'ordine pubblico, si accrebbero notevolmente i corpi armati di polizia); 2) che le reclute si presentassero alle armi con una sufficiente istruzione premilitare, in modo che si potesse abbreviare il periodo d'istruzione da svolgere sotto le armi.

Da tali ragioni trae origine il decreto 452, in data 30 aprile 1920, che, definito sotto l'influenza politica del tempo, stabiliva una ferma normale brevissima, di soli otto mesi, una ferma ridotta di tre mesi per gli iscritti trovantisi in alcune condizioni speciali di famiglia ecc.

Esperienze passate

Naturalmente, per le esigenze tecniche e pratiche di un graduale trapasso dall'antico al nuovo sistema, lo stesso decreto autorizzava il Governo a prolungare nello stretto indispensabile la durata della ferma, in relazione alle esigenze generali, sicchè la ferma di otto mesi si sarebbe dovuta raggiungere gradualmente. In realtà, avvenne che la classe 1900 dovette fare circa 33 mesi, e la classe 1901 da 20 a 22 mesi. E poichè era da prevedersi che per le condizioni anormali del dopoguerra, aggravate dai servizi militari ed extra militari, l'Esercito non sarebbe troppo sensibilmente migliorato e che l'addestramento premilitare non avrebbe potuto d'un tratto raggiungere il voluto sviluppo, si intravvide l'insufficienza di un tale periodo brevissimo di ferma, e la materiale impossibilità di adottarla; tanto che il ministro Gasparotto fu indotto ad annunciare ufficialmente che la durata della ferma doveva essere portata a 12 mesi.

Con la classe 1902 si intendeva cominciare l'esperimento di tale ferma (come venne accennato nel manifesto del primo semestre 1902, avvenuta alla fine di gennaio u. s.), ma ben presto si appalesarono in pratica tutti gli inconvenienti connessi al sistema. Attuato, cioè, il congedamento della classe 1901, e rimasta alle armi la sola aliquota (un semestre della classe 1902, fino allora chiamata alle armi), si constatò la scarsa preparazione tecnica del personale di questa ultima classe e l'assoluta inefficenza dei reparti; cosicchè si dovette effettuare ai primi di settembre la chiamata del secondo semestre della classe 1902, che si era progettata invece a bella posta di ritardare fin verso la metà di ottobre.

Nel relativo manifesto di chiamata alle armi si ritenne opportuno non compromettersi per l'avvenire, e non si accennò perciò alla durata della ferma, come invece si era fatto per il primo semestre. Anzi, col regio decreto in data 15-9, il Ministero, valendosi della facoltà accordatagli dal regio decreto 20-4-20, n. 452, e preoccupato che si ripetessero le condizioni verificatesi all'atto del congedamento della classe 1901, stabilì senz'altro un aumento di ferma di 2 mesi, in modo che i militari della classe 1902 fossero trattenuti in servizio fino al compimento del 14.o mese, e ciò per potere avere il numero di anziani indispensabili per fronteggiare le esigenze dei servizi e poter completare le istruzioni del primo semestre. Così falliva, dunque, anche l'esperimento della ferma di 12 mesi.

Considerazioni internazionali

Dalla serie dei tentativi pratici fatti dal Governo, si può trarre la conseguenza che, malgrado le buone intenzioni del Governo stesso, un sistema di ferma brevissima non è applicabile in Italia nelle attuali contingenze. Ed anche un esame teorico della questione, eseguito a priori, conduce alle stesse conclusioni. Infatti, una ferma inferiore ai 18 mesi porta di conseguenza la necessità della chiamata del contingente di una classe e del suo congedamento per scaglioni successivi, semestrali. Con un tale sistema si finisce ad avere nell'Esercito, in qualsiasi momento dell'anno un mezzo contingente istruito, che ha fatto cioè, seppure non vi fu distratto dai servizi, un primo periodo d'istruzione, e un mezzo contingente di reclute, che attendono alla loro istruzione, donde, una prima conseguenza, che l'Esercito, almeno in teoria è soltanto per metà nella sua forza efficiente.

Senonchè occorre ben notare che, in pratica, il contingente istruito, il quale è pressochè tutto assorbito dai servizi interni ed esterni (militari ed extra militari, accresciuti, rispetto al passato, dalle inevitabili conseguenze del dopoguerra) sparisce quasi agli effetti istruttivi e dell'efficienza, e rimangono solo reparti, costituiti essenzialmente dalle reclute. Si osservi, che con la doppia chiamata, i servizi vengono a gravare su ciascun mezzo contingente, in modo che la loro deleteria ripercussione si ripercuote due volte sulla stessa classe, ed impone per due volte la sostituzione del personale adibito a detti servizi.

Riesce pertanto quasi impossibile svolgere le istruzioni d'assieme, ed in caso di necessità, non si saprebbe come costituire unità di qualche efficienza come, ad esempio, potrebbe essere richiesto nelle attuali condizioni politiche internazionali, per spedizioni fuori della madre Patria, o anche per far fronte nell'interno del Regno a gravi esigenze d'ordine pubblico.

Una tale impossibilità risulta ancora più evidente, se queste esigenze si verifichino in taluni periodi dell'anno, quando, ad esempio, le reclute siano giunte alle armi da pochi giorni, e non abbiano quindi ancora o sparato il fucile o imparato a stare in sella. Che valore potrebbe avere un nostro contingente all'estero, ad esempio, se esso fosse costituito quasi per intero di reclute? Le condizioni politico-internazionali sono oggi tali da consentirci di rinunciare impunemente alla possibilità di costituire in pochi giorni reparti di truppe efficienti?

Gli esempi dell'estero

Appare, dunque, evidente nel complesso, che con l'adozione di ferme troppo brevi, si possono avere oggidì soltanto dei centri di istruzione attorno ai quali le reclute stanno raggruppate, senza ottenere una effettiva organizzazione, e senza che si possano avere perciò unità suscettibili di alcun serio impiego, nè all'interno del Paese, nè all'estero. Neppure il delicato servizio di copertura della frontiera può essere convenientemente assicurato.

Ad ogni modo, se il periodo di sovrapposizione tra uno scaglione di anziani e uno scaglione di reclute è oggidì inferiore ai sei mesi circa, non si può effettuare un conveniente ciclo di istruzioni delle reclute, nè si possono trarre da esse graduati sufficientemente formati. E' pertanto necessario addivenire ad una ferma che consenta non solo l'istruzione della massa dei contingenti, ma permetta altresì la formazione in qualsiasi momento di reparti efficienti. Ciò non può ottenersi che allungando la ferma stessa, e concretandola in quella che rappresenta oggidì il giusto mezzo fra le imprescindibili esigenze della difesa della politica nazionale e quelle di indole sociale o finanziaria, e cioè, in 18 mesi.

A tale proposito giova ricordare l'esempio di Potenze militari con noi confinanti: Francia e Jugoslavia. Esse hanno una ferma minima di 18 mesi (24 in Jugoslavia per le armi a cavallo), nonostante altri particolari vantaggi di organizzazione che da noi non sono consentiti per varie ragioni. La Francia ha 100.000 permanenti e un numeroso esercito coloniale, che può impiegare nel territorio metropolitano. Alla ferma di 18 mesi (ed assai più lunga per le armi tecniche) pare si avvii anche la Russia. Per contro, il Belgio adotta una ferma più breve: ma occorre pensare alle condizioni politiche e geografiche di tale paese e ai trattati che lo legano alla Francia: elementi questi che gli conferiscono una certa quale sicurezza. Inoltre, anche esso mantiene una proporzione considerevole di milizia di carriera; sistema che non potrebbe essere da noi adottato senza imporre al bilancio sacrifici troppo considerevoli.

Senza parlare degli evidenti vantaggi di carattere istruttivo, la ferma di 18 mesi offre anche quello di fare la chiamata in una volta sola, pur consentendo il minimo accavallamento di servizi, oggi indispensabili tra le varie classi. Pertanto la ripercussione dei servizi extra militari è sentita per una sola volta nella classe di leva ed una sola volta all'anno si effettuano le sostituzioni del personale.

In conclusione, se si vuol portare l'Esercito a quel grado di efficienza che le esigenze militari, oltre che quelle politiche e di dignità nazionale impongono, è assolutamente indispensabile adottare la ferma di 18 mesi.

Esenzioni di ferma

Affermata la necessità della ferma di 18 mesi, il Ministero avrebbe voluto sancire anche praticamente il principio dell'obbligo del servizio di pace per tutto il personale, che può essere o in un modo o nell altro utilizzato in guerra; ma la stretta, rigida applicazione di quest'ultimo principio, la quale potrebbe assicurarci un forte contingente di leva, e forse bilanciate, superiori ai 300 mila uomini, sarebbe inconciliabile con le ristrettezze, nelle quali si dibatte il bilancio. Pertanto, mentre si deve tendere quanto più è possibile a detto principio, occorre che si armonizzi la sua pratica applicazione con la nostra potenzialità finanziaria, nell'attuale periodo e nei periodi futuri, e che perciò, essa sia mitigata da quei temporanei provvedimenti e provvisorie rinunzie, che permettano di ottenere la soluzione del problema della difesa nazionale, col minimo possibile sforzo finanziario.

In tal ordine di idee, e fino a quando non migliori la nostra potenzialità finanziaria, occorre mantenere il contingente da chiamare alle armi, in quei limiti di forza bilanciata, che rispondano alla doppia esigenza: militare e finanziaria. I provvedimenti rispondenti allo scopo, sono contemplati nello schema di decreto che sottopongo alla vostra approvazione, e sono essenzialmente i seguenti:

1) La facoltà che verrebbe data al Ministero di rinunziare, sempre se sarà necessario, ad istruire quel personale (sostegni di famiglia), che il decreto del 20 aprile 1920, N. 452, assegnava alla ferma ridotta di tre mesi. Era questo un contingente non molto numeroso, calcolabile a 25 mila uomini circa. Il chiamarlo alle armi soltanto pel breve periodo di tre mesi, è sistema oggidì assai costoso, non adeguato al vantaggio che si può ottenere ai fini militari, in quanto che l'istruzione non può essere completata in quel breve periodo di ferma, e sarebbe sempre necessario ultimarla all'atto della mobilitazione, prima dell'impiego in linea del personale. Col nuovo sistema, si rimanda tutta la loro istruzione all'atto della mobilitazione, intendendo impiegarli come complementi.

2) La facoltà che viene data al Ministero, di seguire nella definizione delle imperfezioni fisiche per le riforme, criteri leggermente meno restrittivi di quelli oggi in vigore, e che risentono tuttora della grande rigidezza usata in tempo di guerra, e di consentire che il Ministero stesso lasci in congedo illimitato, in parte o tutti, coloro che presentino deficienze fisiche che li rendono meno atti al servizio militare.

3) La facoltà di concedere abbreviazioni di ferma alle reclute che distinguendosi nella massa del contingente, acquistino prima degli altri, durante il servizio, il voluto grado di istruzione. Occorrendo, il Ministero concederebbe abbreviazione di ferma anche a militari trovantisi in speciali condizioni di famiglia.

Licenze agricole

Con i provvedimenti accennati, il Ministero ha una sufficiente elasticità, applicandone l'uno o l'altro, o tutti insieme, per contenere entro i limiti voluti volta a volta dal bilancio il contingente da chiamare annualmente alle armi e, mentre gli si dà il mezzo di regolarsi opportunamente nei momenti attuali, non si pregiudica per l'avvenire una anche integrale applicazione del principio dell'obbligo generale di servizio, che potrebbe essere richiesta dalle circostanze della politica nazionale, e consentita da migliorate condizioni di bilancio. Ed in sostanza il Ministero rinunzierebbe per ora alla istruzione in tempo di pace di una aliquota del contingente di leva, formata di uomini scelti fra i meno validi e fra coloro che, socialmente utili in Paese, sono troppo costosi e di non adeguato rendimento militare, e apporterebbe un accorciamento di ferma soltanto a coloro che se ne siano resi degni, e per i quali l'accorciamento stesso non è dannoso ai fini militari.

Infine, per mitigare nei riguardi delle attività sociali l'allungamento di ferma, il Ministero potrà esaminare la possibilità di concedere durante l'anno o, compatibilmente con le esigenze militari brevi licenze a quei soldati, la cui opera sia indispensabile alle proprie case o alle proprie famiglie e il beneficio ne ricada perciò sulla Nazione stessa, come sarebbe di licenze agricole concesse in occasione dell'aratura, della semina, e in genere, dei lavori dei campi, ai militari contadini, trovantisi in particolari condizioni di famiglia.

partecipato il Presidente ed i ministri De
Dopo ampia discussione, alla quale hanno
Stefani, Cavazzoni, Federzoni, Giuriati, Thaon de Revel, e Carnazza, i quali tutti hanno riconosciuta la necessità assoluta e improrogabile del provvedimento, e dopo esaurienti spiegazioni fornite dal ministro proponente, lo schema di decreto è stato approvato all'unanimità.

Riordinamento della fanteria

Il generale Diaz, poi, ha esposto i criteri fondamentali del nuovo ordinamento da lui proposto. Lo schema di decreto è preceduto da un'ampia relazione, della quale si riportano alcuni punti principali.

Il nuovo ordinamento non contempla l'ordinamento della giustizia militare, per le quali si attendono le conclusioni di apposita commissione; l'ordinamento dell'aeronautica, per la quale sono in corso nuovi studi, intesi a definirne la struttura e lo sviluppo conveniente, in relazione alla grande importanza che essa assumerà nella guerra futura.

Per quanto riguarda lo Stato, cui spetta la difesa nazionale, il nuovo ordinamento contempla l'istituzione di una commissione presieduta dal Presidente del Consiglio e formata delle più elevate autorità dello Stato più interessanti e responsabili della difesa nazionale e avente lo scopo di risolvere le più importanti questioni concernenti la predisposizione e l'organizzazione delle varie attività nazionali e dei mezzi necessari alla guerra.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle varie armi, si è conservato del vecchio ordinamento prebellico tutto ciò che la guerra ha dimostrato essere utile; si sono apportate le modificazioni che l'esperienza ha suggerito e si sono introdotte le innovazioni consigliate da un ponderato esame delle probabilità dell'avvenire.

Infatti, il nuovo ordinamento contempla, per l'arma di fanteria, la costituzione organica dei reparti di fanteria, quale è resa necessaria dalla introduzione di nuove armi (mitragliatrici, cannoncini ecc.) e di nuovi provvedimenti tattici; l'abolizione dell'organizzazione delle truppe alpine in divisioni alpine, previste dal decreto 20 aprile 1920, n. 451, e la riunione, per contro, di tali truppe in raggruppamenti (di alpini ed artiglieria da montagna), più rispondenti alle necessità della copertura della rapida mobilitazione e dell'impiego in guerra; la decisione della conservazione dei tradizionali 1. reggimenti bersaglieri, utilizzandoli, in base alle nuove esigenze, e cioè per fornire, sia reparti di ciclisti per le grandi unità celeri, sia nuclei di formazione per unità di assalto; la costituzione del reparto dei carri armati, che dovrà dare conveniente sviluppo a questa nuova potente specialità rivelatasi negli ultimi tempi della guerra.

Cavalleria, genio e artiglieria

Per la cavalleria: la formazione organica dei reparti, in modo analogo a quello previsto per la fanteria, per dare all'arma una maggiore efficienza tattica e la possibilità di costituire insieme con elementi delle altre armi, grandi unità celeri

Per l'arma di artiglieria: l'adozione di unità leggere (someggiate) e di obici nell'artiglieria da campagna, per assicurare un più efficace appoggio alla fanteria, in relazione alle caratteristiche del nostro terreno; l'adozione in larga misura del traino meccanico delle artiglierie.

Per l'arma del genio: la riunione, in raggruppamenti di corpi d'armata di quelle specialità del genio (zappatori, minatori, telegrafisti) che più specialmente saranno loro assegnate in guerra raggiungendo in tal modo oltre al vantaggio di aumentare la capacità professionale degli ufficiali, anche quello di affiatare maggiormente tale arma, della quale la guerra ha confermato l'importanza, con le altre armi, togliendola da quel famoso isolamento in cui era tenuta.

Creazione di un reggimento radiotelegrafisti, che risponde all'ampio sviluppo assunto dalla radiotelegrafia sul campo di battaglia, ed anche alle varie necessità del tempo di pace.

Costituzione dei raggruppamenti trasporti di corpi d'armata (comprendenti le specialità dei terreni e degli automobilisti), che permette tra loro il più redditizio ed economico impiego dei vari mezzi di trasporto.

Creazione di un servizio chimico militare atto ad assumere lo sviluppo che le circostanze consiglieranno.

Mantenimento di quei soli stabilimenti militari che è consigliato da ragioni di prudenza nei riguardi della mobilitazione, intendendo di ricorrere nella massima misura all'attività civile e di promuoverla adeguatamente ove occorra.

Per quanto riguarda il raggruppamento dei minori reparti in grandi unità, basandosi sulle necessità della difesa, quale si prospetta per le varie regioni del nostro Paese, e tenuto conto delle esigenze istruttive, si è provveduto acchè ogni corpo di armata sia formato dagli elementi indispensabili per mobilitare rapidamente tutte le unità di guerra ad esso spettanti, ed abbia nello stesso territorio tutte le risorse necessarie, in genere, per detta mobilitazione.

Per le terre liberate

Con altro schema di decreto, presentato dallo stesso ministro della Guerra, ed approvato dal Consiglio dei ministri, si stabiliscono norme circa la costituzione e il funzionamento del Consiglio dell'Esercito. Quindi, su proposta del ministro Giuriati, sono stati approvati:

1) Schema di decreto che abroga l'art. 12 del decreto 29 gennaio 1918, che sospendeva l'esercizio di ogni azione giudiziaria contro i comuni già invasi dal nemico e gli enti pubblici locali ad essi pertinenti e vietava l'acquisto di qualsiasi diritto di prelazione o ipoteca sui loro beni.

2) Schema di regolamento per la esecuzione del decreto recentemente approvato dal Consiglio, sulla liquidazione, con immediato pagamento delle indennità, per risarcimenti di danni di guerra.

La seduta, dopo sei ore di discussione, è stata sospesa e il Presidente ha annunciato che domani, con un'unica seduta, che comincerà alle ore 14, e si prolungherà fino a tutta la notte, si dovrà esaurire l'ordine del giorno, in cui figurano anche notevoli provvedimenti riguardanti la riforma della pubblica amministrazione: l'amministrazione della Giustizia, l'Agricoltura, Industria e Commercio, dell'amministrazione Postale e quella dei Lavori Pubblici.

Prima che la seduta fosse tolta, il ministro della Guerra, generale Diaz, ha ringraziato il Consiglio per i provvedimenti che oggi sono stati approvati per il riordinamento dell'Esercito. «Con la seduta di oggi — ha detto il Duca della Vittoria — l'Esercito risorge a nuova vita e potrà assolvere l'alta missione che gli è affidata, nell'interesse supremo della Nazione».

Preparativi francesi d'azione separata contro la Germania

L'inevitabilità delle sanzioni sostenuta dalla stampa - Constatazione di nuove inadempienze tedesche

Verso l'occupazione della Ruhr

Ipotesi sull'atteggiamento italiano

PARIGI, 5, sera

Terminata con la chiara constatazione di disaccordo la Conferenza di Parigi, morta la Conferenza di Bruxelles, la Francia ha le mani libere. La sua azione si esplicherà senza nessun accordo con gli Alleati che si sono schierati contro il piano inglese, agendo di propria iniziativa, e prendendo essa da sola tutta la responsabilità, o cercherà di premere sulla Germania con l'aiuto dell'Italia o del Belgio? Una dichiarazione del ministro degli Esteri belga Jaspar, fatta ieri, accenna ad un possibile accordo col Belgio, per l'applicazione del piano di Poincaré, modificato in qualche dettaglio, ed i ministri belgi hanno avuto oggi e continuano ad avere importanti colloqui con i rappresentanti del Governo francese.

Trattative con l'Italia

In previsione del fallimento della Conferenza, qualche giornale accennava giorni fa alla formazione di una più stretta intesa continentale, da opporsi all'intesa anglo-sassone. Senza però arrivare a questo punto delle trattative per accordi fra gli Alleati, esclusa l'Inghilterra, vi sono, e delle conversazioni molto simili ad una Conferenza a tre potrebbero avere luogo, per esaminare la possibilità di un'azione comune degli alleati francesi, italiani e belgi.

Ma, innanzi a queste due nazioni la Francia dovrebbe fare delle concessioni sul piano presentato alla Conferenza. E' ciò possibile? Poincaré aveva annunziato, che se non fosse stato raggiunto l'accordo, egli avrebbe modificato il piano, non certo per attenuarlo, sibbene per renderlo più forte. Nel caso che il Governo francese non volesse cedere sui punti non accettati dall'Italia e dal Belgio, l'azione verso la Germania sarebbe una responsabilità ed un peso per la sola Francia. In questo caso, si andrebbe allora alla occupazione militare della Ruhr.

Gli ufficiosi francesi dichiarono, che vi si potrebbero mandare, senza bisogno di operazioni militari, dei funzionari interalleati per il controllo delle miniere tedesche, in quanto i tedeschi non avrebbero osato fare qualsiasi atto contro i rappresentanti dell'Intesa. Ma eguale sicurezza non si può avere per i rappresentanti della sola Francia, di modo che sarebbe necessario che questi funzionari siano garentiti dalle truppe francesi.

Ormai, i circoli francesi parlano chiaramente del pegno che la Francia deve prendere sollecitamente. La regione della Ruhr è descritta nei giornali in tutte le sue rinunzie: si pubblicano cartine geografiche, specchi della produzione e delle industrie esistenti ecc. Il progetto degli esperti francesi, approvato da Poincaré, dallo Stato Maggiore, da Foch e dal Presidente della Repubblica, riguarda in modo particolare la Ruhr, ed è stato annunziato che esso è fatto in modo da essere applicato sollecitamente.

Le inadempienze tedesche

Poincaré ha avuto ier sera ed oggi, e continua ad averne, colloqui col ministro della Guerra e con gli esperti civili e militari. La constatazione dell'inadempienza volontaria della Germania, dà già alla Francia l'occasione di agire. Il Governo francese interpreta il Trattato, come autorizzante ogni singola nazione ad agire verso la Germania, per farle eseguire gli obblighi impostile. Questa interpretazione, è contestata dall'Inghilterra, la quale nega questo diritto individuale, ma con la decisione dell'Inghilterra di astenersi dalle decisioni che saranno prese verso la Germania, la Francia può ottenere la maggioranza nei consessi interalleati, come, per esempio, nella Commissione delle riparazioni.

Sir Bradbury, rappresentante dell'Inghilterra in questa Commissione, ha fatto sapere ufficialmente a Barthou, che non prenderà parte alle riunioni della Commissione delle riparazioni. Questa si riunirà oggi, e alla constatazione di inadempienza fatta giorni sono nei riguardi del legname, aggiungerà una seconda constatazione per inadempienza volontaria, a proposito delle prestazioni di carbone. L'assenza del delegato inglese non può spostare la maggioranza della Francia, e le decisioni della Commissione delle riparazioni sono prese a maggioranza. Tutto ciò, senza arrivare ancora alla scadenza del 15 gennaio, la quale non entrerebbe nell'occupazione della Ruhr, compiuta per garentire alla Francia le prestazioni in natura, per le quali sarà dichiarata indempiente dalla Commissione delle riparazioni.

Una frase di Della Torretta

Poincaré si è recato oggi anche all'Hotel dove alloggia la delegazione italiana per conferire col marchese della Torretta, che è partito stasera per Roma. Ma si dice che ritornerà presto a Parigi, per continuare le conversazioni col Governo francese. Il marchese della Torretta dopo il colloquio ha fatto questa breve dichiarazione ai giornalisti: «Tutti i dettagli sulla Conferenza e sui suoi lavori e i dettagli sugli incidenti e sulle decisioni che sono state prese, sono stati pubblicati dai giornali di stamane, e non ho nulla da aggiungere, nè da ritornarvi sopra. Sappiate però che l'Italia sarà sicuramente al fianco della Francia».

I commenti della stampa francese sono intonati tutti al rilievo che l'Inghilterra si è messa non solo contro la Francia, ma contro l'I[...]ia ed il Belgio e che il Governo inglese si è separato dai suoi alleati. In conseguenza di questa constatazione, si tende a suggerire un'azione in comune dei tre Stati. Solo i giornali di destra non esitano a manifestare la loro gioia per l'insuccesso della Conferenza e si augurano una azione isolata della sola Francia.

Il *Temps* dice che il piano francese è diventato irrevocabile, perchè il Governo inglese l'ha voluto. Esso ha minacciato l'Italia, la Francia ed il Belgio, che si sono trovate d'accordo sulla pregiudiziale: «Niente moratoria senza pegni». L'Inghilterra non ha potuto astenersi — scrive l'organo ufficioso — dagli affari europei dopo la vittoria, perchè non era sua convenienza che le nazioni del continente europeo si accordassero al di fuori di lei, sosicchè non ha voluto rinunciare al Trattato, perchè questo le accordava, oltre che la maggior parte delle colonie tedesche, la certezza di poter dominare sul mare, i mezzi per esercitare in Europa la sua azione, il suo controllo e, contemporaneamente, il suo arbitraggio».

Rimproveri all'Inghilterra

«Durante i tre anni, il Trattato è rimasto in vigore — continua il *Temps* — ed in queste condizioni l'Europa, dopo la guerra si è evoluta nelle vie che l'Inghilterra permetteva. Altrettanto, si può dire per l'Oriente, fino alla disfatta greca. Non si è dimenticato quello che è avvenuto dopo la occupazione di Francoforte, quello che è avvenuto per la divisione dell'Alta Slesia, e quello che è avvenuto per le riparazioni. Quante polemiche di stampa, quante crisi di Governo, ogni volta che la Francia cercava di fare prevalere una sua soluzione, anche quando si cercava di soccorrere la Polonia invasa, e salvare con essa la pace del continente europeo! Quale appoggio il Governo francese ha avuto dall'Inghilterra?

Ora si è giunti al momento decisivo. La Germania annega nella carta moneta; la Francia ed il Belgio rischiano di piegare sotto il peso delle spese che toccherebbe alla Germania di pagare; l'Italia mette le sue energie in uno sforzo di riassetto, che ha bisogno di essere assecondato. Si tratta, dunque, per gli Alleati, rompere a tutti i costi con gli errori del passato: occorre prendere delle misure severe. Il tempo stringe. Cosa fa l'Inghilterra? L'Inghilterra si tiene in disparte. Tutto il peso ricade sui tre alleati, dai quali essa si distacca, o piuttosto, questo peso minaccia di appesantirsi ancora, poichè vi si possono aggiungere delle resistenze tedesche, che l'attitudine dell'Inghilterra incoraggerà. Ieri, arrivando in America, dove si reca a negoziare il regolamento dei debiti inglesi, il Cancelliere dello Scacchiere dichiarava che l'Inghilterra è fortemente imbarazzata per pagare. Perchè non cerca le ragioni di questo imbarazzo? Vedrebbe che, se l'Inghilterra avesse ascoltato e sostenuto la Francia, l'Europa starebbe meglio, ed un numero minore di disoccupati batterebbe i marciapiedi di Glasgow».

Amarezze e timori inglesi

L'Intesa virtualmente finita

LONDRA, 5, notte

La conclusione negativa del Convegno di Parigi, non poteva destare nessuna sorpresa in Inghilterra, poichè era prevedata e praticamente ritenuto inevitabile, ma non pertanto ha lasciato un senso di dispiacere, non disgiunto da una certa amarezza. I giornali insorgano ad una voce per dimostrare che l'Intesa non è finita con la Conferenza di Parigi, ma leggendo fra le righe, si comprende che nessuno ha speranza di rivederla tornare fattiva e veramente cordiale, quale era fino al termine della guerra. Questo senso di rammarico è generale nel pubblico inglese, ma, d'altra parte, tutti sono persuasi che Bonar Law ha fatto bene ad agire con franchezza e sincerità, mettendo il problema delle riparazioni nelle sue giuste linee, ed inquadrandolo nella cornice di una necessità per l'Europa intera, e non in quella di interessi quasi esclusivamente francesi.

Tutti gli attacchi che la stampa parigina ha fatto al progetto inglese delle riparazioni, tutte le informazioni pubblicate circa il trasferimenti dell'oro francese in America, vengono ribattute punto per punto da un comunicato del «Forein Office», il quale dimostra che in conseguenza dell'accordo di Calais del 1916, fra Asquith da un lato, e Ribot dall'altro, l'Inghilterra aveva pieno diritto di usare l'oro consegnatole come meglio credeva, e che del resto, quando tale oro fu inviato in America, il Governo francese venne debitamente avvertito.

La «Westminster Gazette», pur augurandosi che le buone relazioni continuino fra Francia e Inghilterra, come nel passato, afferma che non è il dissidio esistente fra Bonar Law e Poincarè quello che preoccupa, ma il dissidio esistente fra l'opinione dei due paesi. Ora, bisogna fronteggiare una situazione che, come ha detto Bonar Law, può condurre al collasso industriale ed economico dell'intera Europa.

Il giornale quindi soggiunge: «Noi deploriamo questi fatti, ma essendo giunti ad un bivio nelle nostre relazione con la Francia, non possiamo dimenticare quello che le due Nazioni hanno compiuto operando insieme, e dobbiamo anche deplorare che la loro unità sino alla fine della lunga via, appaia oggi impossibile. Su tutto il resto, non vogliamo pronunciarci. Tocca alla Francia la prossima mossa del giuoco».

L'America disposta all'intervento?

PARIGI, 5, sera

Secondo il corrispondente del *Matin*, appena pervenuta la notizia in America della rottura della Conferenza di Parigi, il Presidente Harding ha avuto un colloquio col sig. Hughes e col colonnello Harwey, per considerare, a quanto si dice, l'opportunità di un prossimo intervento americano negli affari europei. Parecchi giornali mettono in relazione l'insuccesso della Conferenza di Parigi con l'andamento della Conferenza di Losanna, dove erano attese con ansia le decisioni di Parigi.

La condotta dei rappresentanti francesi subirà un cambiamento? Si dice che la Francia non ha più ragione di essere solidale con l'Inghilterra, e che curerà di più i suoi interessi economici mettendosi direttamente d'accordo con la Turchia, la quale ha offerto per prima un'alleanza alla Francia. Vale di più l'amicizia della Turchia, la quale può portare dei benefici alla Francia, che l'attenersi ad una solidarietà commerciale con gli inglesi, che tale solidarietà non sentono nei riguardi della Francia. La conferenza di Losanna è in uno stato di tensione al quale un disaccordo fra gli Alleati potrebbe apportare gravi conseguenze, e si affacciano già le probabilità di un conflitto invece della invocata pace in Oriente. Così il *Matin*.

Dazi d'importazione sulla juta e sulla canapa nel Messico. Il Governo messicano ha ristabilito la tassa di importazione sulla juta e canapa. La tassa di importazione stessa era di 50 centavos per ogni 100 kg.

Il nuovo regime degli affitti

Le disposizioni generali del decreto

ROMA, 5, sera

Ecco le linee generali del nuovo decreto sugli affitti, che sarà firmato dal Re domenica mattina: Il decreto abolisce, a decorrere dal 1.o luglio 1923, il regime delle proroghe di diritto, con percentuali di aumento fisse per le locazioni di case di abitazione, attualmente soggette al regime vincolistico. Da detta epoca, potranno però essere concesse di anno in anno ulteriori proroghe delle locazioni, fino al termine massimo del 30 giugno 1926. Le ulteriori proroghe saranno accordate da Commissioni arbitrali, composte di un proprietario e di un inquilino e presiedute da un magistrato, di grado non inferiore a pretore aggiunto, che verranno istituite presso ciascun mandamento.

Competenza delle commissioni

A rendere sollecita e rispondente all'urgenza del bisogno la definizione delle controversie, viene espressamente stabilito, che, ove il bisogno lo richieda, potranno istituirsi presso ciascun mandamento commissioni arbitrali aggiunte, le quali potranno anche funzionare contemporaneamente a quella presieduta dal pretore titolare della pretura.

Alle dette commissioni è, inoltre, deferita la competenza di fissare l'equa misura delle pigioni, sia nel caso in cui venga concessa la proroga contro il volere del locatore, sia in quello in cui esista disaccordo fra il locatore e il conduttore, sulla misura della pigione stessa, con l'obbligo espresso di determinarla, in guisa tale, da renderla proporzionata alla condizione economica dell'inquilino, specialmente se si tratti di impiegati o di altre categorie di persone, le quali abbiano un modesto reddito fisso. In pendenza della decisione della commissione arbitrale, non può farsi luogo allo sfratto dell'inquilino, il quale potrà rimanere nell'appartamento fino alla decisione ed alla correlativa eventuale pronuncia dello sfratto, con l'obbligo, però, di pagare la pigione dovuta, giusta i patti e le disposizioni precedenti, con quegli eventuali aumenti che venissero in via provvisoria stabiliti dalla commissione. Tutti gli atti del procedimento dinanzi alle commissioni arbitrali sono esenti da qualsiasi tassa di bollo, ed è solo stabilita una modica tassa di iscrizione, variabile a seconda della pigione e repetibile a carico del soccombente, per far fronte alle spese di funzionamento della commissione.

Relativamente ai casi, per i quali non può essere concessa la proroga, il decreto non apporta un allargamento dei criteri che già vigevano per le proroghe di diritto, ma chiarisce soltanto alcuni dubbi che erano sorti dall'interpretazione dei recenti decreti, e la portata di alcune disposizioni dei decreti stessi, stabilendo, inoltre, l'obbligo di tenere in considerazione le condizioni di alcuni proprietari di appartamenti e case economiche, dichiarate inabitabili durante il periodo della guerra.

Il decreto regola, inoltre, in modo più completo i casi di subaffitto di appartamenti con mobilio, per disporre, che anche in questo caso possa la commissione, qualora il locatore consenta a lasciare la mobilia nell'appartamento locato, stabilire il prezzo dovuto per l'uso della mobilia.

Proroghe e aumenti

Le disposizioni relative alle case di abitazione sono estese alle locazioni di case od altri edifici ad uso di scuole, di ufficio pubblico, di ospedale, di opere pie. Per i locali adibiti ad uso di industria e di commercio, di professione, di ufficio privato, e in genere ad uso di abitazione, il decreto protrae fino al 30 giugno 1926 il regime delle proroghe facoltative, che possono essere accordate dalla commissine paritetica, risolvendo inoltre le molteplici questioni che si erano manifestate, in seguito anche a recenti pronuncie della Cassazione, e disponendo esplicitamente, che le proroghe possano essere accordate agli esercizi attualmente in corso, qualunque sia la data di scadenza e quella del contratto, ed anche in aggiunta di proroghe, specialmente di proroghe precedentemente concesse.

Uguali disposizioni sono date per gli alberghi, le case di salute, le farmacie ed altri esercizi di pubblico interesse, per i quali, anzi, come per gli opifici industriali, che impiegano più di 30 operai, il termine della proroga facoltativa, è portato al 30 giugno 1928.

Il decreto stabilisce, inoltre, speciali disposizioni per i contratti aventi data certa, anteriore al 1.o gennaio 1919 e posteriore al 30 giugno 1923, consentendo ai locatori di chiedere un aumento della pigione, corrispondente all'aumento delle imposte e sovraimposte, salvo beninteso ai conduttori il diritto alla rescissione del contratto, qualora non intendessero subire detti aumenti.

Le date del 30 giugno e del 1.o luglio, per tutti i Comuni nei quali esistano date diverse di inizio e di scadenza dei contratti di locazione, sono sostituite dalla data consuetudinaria più prossima, anteriore o posteriore; e agli effetti della modificazione che il proprietario deve fare all'inquilino, per manifestare la sua volontà di riavere la disponibilità dell'appartamento per il 1.o luglio 1923, o di ottenere una maggiore misura di pigione, è fissata per il corrente anno la data del 1.o febbraio 1923, come sostitutiva di quella di disdetta, consuetudinaria o contrattuale.

La Federazione dei padroni di casa

per una equa moderazione dei fitti

MILANO, 5, matt.

Il presidente della Federazione tra i proprietari di case ha ieri telegrafato al Presidente del Consiglio in questi termini: «La Federazione nazionale fra le associazioni dei proprietari di case, plaude ai giusti concetti economici che ispireranno i nuovi provvedimenti sugli affitti delle abitazioni, avviando finalmente l'unica soluzione del gravissimo problema ed assicurano Vostra Eccellenza che le associazioni federate faranno opera perchè i proprietari si attengano a criteri di equa moderazione. Ossequi».

Un milione di biglietti falsi

sequestrato a Sampierdarena

GENOVA, 5, sera

La Guardia di Finanza di Sampierdarena ha sequestrato l'ingente somma di circa un milione di biglietti falsi, da 2, 10, 100 e 500 lire, che venivano stampati e diffusi fra Sampierdarena e Genova. E' stato proceduto al fermo del pregiudicato Frattino, di Sampierdarena, ed in un magazzino preso in affitto dal Frattino, sono state sequestrate 50.000 lire in biglietti falsi. A Sampierdarena, nella stanza presa in affitto da certo G. B. Cipollina, pseudo commerciante in vini ma che risulta invece essere il noto pregiudicato Attilio Pollastri di Genova, è stata trovata una fabbrica in piena attività, per la produzione di biglietti falsi. Furono rinvenuti dei pacchetti contenenti circa 150.000 lire in biglietti da 10 lire.

Venne anche tratto in arresto tale Attilio Raggio. Mentre nella casa di questi veniva compiuta una perquisizione, improvvisamente comparve un individuo con la rivoltella in pugno, che riuscì a farsi largo tra gli agenti di P. S. L'individuo, riuscito a scavalcare una finestra del secondo piano, si lanciava nel vuoto e, scampato miracolosamente alla morte, si dava alla fuga, senza che si sia riusciti a rintracciarlo. Sono state sequestrate nell'abitazione del Raggio due macchine per la fabbricazione di biglietti falsi, nonchè biglietti da 10 lire, per l'ammontare di circa 200.000 lire.

La sistemazione amministrativa delle nuove province
avvia le nostre Regioni sul binario della normalità

Decisione nazionale

A esempio d'illuminato civismo, crediamo nella questione delle circoscrizioni provinciali possa essere additata Trieste. Al suo atteggiamento sereno durante il dibattito risponde oggi la sua accettazione tranquilla della decisione che un superior sentimento degli interessi nazionali ha suggerito al Governo.

Fino dalla prima fase delle discussioni, Trieste ha intuito che la circoscrizione amministrativa di una provincia di confine, in parte abitata da stirpi allogene, era problema di carattere nazionale, che per quanto si giovasse dell'esperienza di elementi locali, non era da pensarsi risolto se non attraverso il libero studio dei fattori supremi della Nazione e da un punto di vista che abbracciasse l'orizzonte di tutta la Patria.

Trieste, abbarbicandosi sopra una o l'altra concezione non illegittima dei propri particolari interessi, avrebbe potuto anch'essa, volendo, mettere in giuoco tutta la sua forza per far prevalere una decisione essenzialmente triestina.

Avrebbe potuto insistere per la provincia unica della Venezia Giulia, richiamandosi alle funzioni esercitate in passato come capoluogo dell'intera regione, richiamandosi ai propri interessi economici, all'esperienza acquistata nel dare le direttive per i rapporti con gli allogeni.

Oppure avrebbe potuto, Trieste, nel momento che si enunciava come cosa certa la sua unione con l'Istria, attaccarsi appassionatamente a questa soluzione, che di essa avrebbe fatto il centro amministrativo di una provincia cospicua.

Oppure anche avrebbe potuto la nostra città, dato che alla provincia unica sorgevano obiezioni e che l'unione con l'Istria rimaneva pur essa inattuata, affermarsi al punto di vista: — Ebbene in tal caso non aggiungetemi altri distretti allogeni; lasciatemi i miei antichi confini e il mio antico privilegio di città-provincia, libera e sicura da ogni noia di cittadini d'altra stirpe, chiusa nel sacro egoismo della mia italianità integrale!

Tutti questi erano atteggiamenti che, da un punto di vista esclusivamente triestino, avrebbero potuto manifestarsi con naturalezza e determinare orientamenti e movimenti della pubblica opinione.

Ma Trieste, abbiamo detto, fino dal primo istante aveva veduto lucidamente che non erano gli aspetti particolaristici del problema quelli che potevano contenere la sua decisione. Essa aveva riconosciuto che alla Nazione intera spettava il decidere del migliore assetto nazionale delle nuove province, come la Nazione intera aveva fatto la guerra per raggiungere finalmente il suo sicuro confine. Ed oggi, con coerente disciplina, con irreprensibile sentimento cittadino, Trieste accetta la decisione che le viene dal Governo d'Italia e il posto e la funzione che la volontà nazionale le assegna.

Nessuno potrà dire che la decisione traduca in atto quella che poteva essere la visione particolaristica di Trieste, l'ambizione di questa grande città, con tanto nome, con tanto passato, con tanti precedenti di azione storica e d'influenza economica. La provincia che si è ritagliata a Trieste è molto modesta. La città deve incombenzarsi di alcune diecine di migliaia di slavi, sui quali essa cercherà di esercitare la sua irradiazione, ma che da parte loro cercheranno di far qualche pressione su lei. Non si è creato a Trieste un posto privilegiato, nè la si è liberata da difficili incarichi. Ma la volontà d'Italia è che la posizione di Trieste sia questa, nel quadro amministrativo della Patria. E alla volontà dell'Italia, Trieste s'inchina, e accetta disciplinatamente il posto ed i limiti che dalla Patria le sono assegnati.

* * *

Cotesto esempio di Trieste, se bene lo meditassero tutti i cittadini della nostra regione, varrebbe forse a placare quella amarezza degli animi che in alcuni luoghi, i quali dalla circoscrizione adottata si credono sacrificati ingiustamente, è esplosa in accenti di sconforto e in atti di dolorosa protesta. Noi ci rendiamo conto del travaglio profondo per il quale sono passate città come Gorizia e Parenzo, entrambe fino a ieri sedi di amministrazioni provinciali, entrambe consapevoli di aver ben meritato dalla Patria per la loro azione strenua d'italianità in tempi ardui di lotta, entrambe pieno il cuore del ricordo di memorabili giorni: e che si trovano, nel nuovo ordinamento provinciale, l'una inclusa in altra provincia, l'altra svestita dei suoi diritti di capoluogo che si trasmettono ad una maggiore città sorella. Ben più che renderci conto della momentanea amarezza, noi ci mettiamo nell'animo dei goriziani, dei parentini, e sentiamo la passione che li agita, e comprendiamo la vivacità degli impulsi di dolore che si manifestarono specialmente nella prima città.

Tanto più che non ci è ignota la grande nobiltà che è nelle più intime ragioni di questa crucciosa angoscia. Sappiamo che Gorizia si tormenta per il pensiero che la Patria, congiungendola ad altra provincia, abbia potuto supporre che essa non avrebbe avuto la forza di continuare e compiere la missione d'italianità ivi necessaria.

Sappiamo che essa si tormenta nell'ipotesi che, trasmessi ad Udine i poteri centrali della provincia, non affluiscano più gli abitanti del Friuli alla loro Gorizia, ed essa si trovi accerchiata soltanto da popolazioni slave e minacciata di rappresentare un centro urbano dello slavismo nella provincia udinese. Sappiamo che a Parenzo riaffluiscono le memorie gloriose onde, dal 1861 in poi, imperante l'Austria, il voler conservato nella vigile cittadella il capoluogo istriano significava mantenere la indipendenza della provincia italica contro l'asservimento che il Governo straniero avrebbe voluto infliggerle trasportando il palladio dell'autonomia provinciale nella chiusa cerchia d'una sua piazza forte.

Troppo abbiamo vissuto con queste città sorelle, troppo ne conosciamo i fasti e ne sentiamo lo spirito, per non intendere in quali sentimenti oggi le involga quello che sembra ad esse uno straziante ed ingiusto distacco dal loro passato più fiero.

Nondimeno l'esempio di Trieste che noi loro rechiamo, l'esempio di Trieste che nella sistemazione delle province più ha rinunciato di quello che abbia conseguito, l'esempio di Trieste, che serena riconosce l'imperativo della Patria poichè sente che nella Patria vi sono possenti ragioni alle quali bisogna obbedire, può recare, crediamo, qualche balsamo a questi cuori momentaneamente stretti e agitati.

* * *

Gorizia, infine, non è collegata con estranei; è congiunta bensì ad una delle più nobili province d'Italia, alla provincia dove si parla il suo stesso dialetto, e che ha comuni con lei le stesse tradizioni del popolo e i canti degli stessi poeti. Non è lasciata in abbandono, come sembra essa temere nel suo smarrimento, fra stirpi slave che sempre più premono su lei per improntarla del loro carattere: ma anzi, il Governo nazionale, ben rendendosi conto della sua situazione e della sua insostituibile funzione etnica, se non le concede oggi una prefettura, le promette esser centro di scuole italiane, le assicura esser sede di una divisione dell'Esercito, con tutto il movimento sociale ed economico d'ufficialità, d'uomini di truppa, d'italianità viva e irradiante, che da questa destinazione consegue. A Gorizia si cerca di dare ogni compenso per quello che le è tolto: e il compenso, nella realtà, supera ciò che aveva per lei così alto valore morale nei suoi desideri.

Quanto a Parenzo, era divenuto quasi fatale, e i suoi stessi cittadini dovevano sentirlo, che, avveratasi l'unione con la Patria, s'invertisse necessariamente la situazione di Pola, e da maggior centro delle forze austriache, divenisse essa il maggior centro della vitalità d'Italia nella provincia, e pertanto il suo capoluogo designato. Ma non per questo debbono i parentini pensare che venga meno la riconoscenza dell'Italia alla piccola città che della sua virile anima temprò la volontà della «Dieta del Nessuno»: il fare che Parenzo non decada, che così illustre e gentile città non intristisca, è oggi uno degli asserti sacri alla memore Nazione.

Tanto erano varie, e tanto discordanti, le visioni che, spiccandosi da locali orizzonti, si eran venute formando intorno alla circoscrizione amministrativa futura, che inevitabilmente, qualunque la decisione fosse stata, si sarebbe avuto qua e là un qualche segno di delusione e di scontento. Noi dobbiamo superar questi segni. Noi dobbiamo fare che in avvenire essi no nlasciano tracce. Noi dobbiamo valutare patrioticamente quanto da ognuno può esser fatto nel posto che l'Italia gli destina. La decisione doveva essere presa dai supremi fattori della Nazione, conforme a interessi della Nazione che varcano i limiti di ciascuna delle terre nostre e di ciascuno di noi. Oggi cotesta decisione è presa: ed è meglio che così sia. Ogni incertezza cessa. Son segnate le linee del nostro ordinamento nella vita d'Italia, conforme a un disegno che non risente più dipendenza a stranieri. Son segnate: e se pure alcuna di tali linee, conforme al giudizio di questo o di quello, possa sembrare meno avvedutamente tracciata, noi dobbiamo guardare all'insieme di esse; e forse allora ci ritroveremo tutti nel riconoscimento concorde che entro queste linee è pur concepito — e per opera volonterosa di ognuno può svilupparsi — un sicuro e forte avvenire italiano della regione che custodisce la soglia d'Italia.

Un telegramma del Sindaco a S. E. Mussolini
Scambio di auguri fra Monfalcone e Trieste

In relazione alla progettata nuova circoscrizione provinciale, il sindaco on. Pitacco ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini - Roma. - Ispirata supremi interessi nazionali, nuova circoscrizione trova consenziente e disciplinata Trieste orgogliosa del nuovo compito che fiducia Governo le affida per la sicurezza e maggior fortuna d'Italia. - Pitacco, sindaco».

Sempre in relazione allo stesso argomento, il sindaco di Monfalcone, avv. Bonavia, inviò al nostro sindaco on. Pitacco il seguente dispaccio:

«Monfalcone, prendendo atto deliberazione Governo circoscrizione nuove province, invia augurale omaggio suo capoluogo Trieste, con sicura fede che due città già legate fraterni vincoli sentimento ed interessi troveranno nella più intima unione amministrativa ragione di reciproca integrazione a maggior incremento comune prosperità. - Sindaco Bonavia».

Il Sindaco rispose, pure in via telegrafica, ringraziando ed esprimendo il voto che la nuova circoscrizione, che stringe ancor più i vincoli antichi fra Monfalcone e Trieste, sia per entrambe le città auspicio sicuro di più fecondo e felice avvenire.

La soddisfazione di Udine e del Friuli

Abbiamo da Udine, 5 sera:

Oggi si doveva riunire la Giunta per prendere nota delle disposizioni ministeriali circa l'unione delle due province, ma causa una indisposizione del Sindaco la riunione è stata rinviata. Così è stata rinviata la compilazione di un messaggio, che Udine manderà a Gorizia. Intanto è stato spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Questa città che per vigile sentimento necessità nazionali ebbe già ad auspicare unità Friuli, esprime Capo Governo rinnovati sensi devozione, riconoscenza. Provvedimento storico di secolare importanza, cancella oggi dalla soglia più combattuta della Patria e cancellerà presto dalle menti ultime vestige absburgiche. Udine convinta doversi rafforzare posizione nazionale economica Gorizia, sarà sempre pronta contribuirvi». Altri telegrammi sono stati inviati a tutti i ministri.

Il sindaco di Aquileia ha poi inviato al nostro sindaco il seguente telegramma: «Aquileia con animo vibrante di fede latina gioisce ricostituita unità friulana auspicata e bramata da nostra gente. Saluta esultante capoluogo provincia cotesta città, presidio di italianità e fervida di opere, ricordo costante e nobilissimo puro affetto comune».

Il nostro sindaco, rispondeva con il seguente telegramma: «Entusiastico consenso di Aquileia madre trova vibrante e commossa rispondenza in Udine tutta, che vede risolta con alta sagacia problema italianità del Friuli. Il grande avvenimento segna per la nostra regione inizio di una nuova era feconda di opere e concorde per il bene e la grandezza della Patria».

La notizia delle disposizioni governative per l'unione delle due province è stata accolta con viva gioia a Udine e nell'intero Friuli. A Gorizia si temeva che i fascisti udinesi in seguito a violenze, avessero organizzato spedizioni punitive colà. Invece non vi è stato nessun movimento: tutti i fascisti hanno rigorosamente l'ordine di non muoversi. Intanto i funzionari del territorio di Gorizia hanno inviato telegrammi esprimenti la gioia della popolazione al nostro prefetto comm. Carandini, chiedendo anche istruzioni. Così il sottoprefetto di Gradisca, così il sindaco di Cervignano, il quale esprimeva anche la speranza dei cervignanesi perchè ogni ombra di disidio fra Gorizia e Udine possa presto scomparire.

Uno dei primi atti sarà lo scioglimento del Consiglio provinciale, consegnandolo nelle mani di una commissione composta di quattro cittadini e presieduta dal viceprefetto. Se il Consiglio provinciale non venisse così sciolto, sarebbero indette prossimamente le elezioni per dar modo alla rappresentanza di Gorizia di avere il numero dei seggi che le spettano. Oggi poi si è riunito il Comitato provinciale del partito popolare friulano che tiene la maggioranza e le redini del Consiglio provinciale, e votava questo ordine del giorno: «Il Comitato provinciale del partito popolare italiano, di fronte alla soluzione annunciata dal Governo per la circoscrizione delle nuove province che porta alla riunione della provincia di Udine a Gorizia, ricordando di essersi astenuto finora da qualsiasi voto in argomento per un riguardo alla sorella provincia di Gorizia, pur nutrendo il desiderio che col rispetto dei diritti e delle apprensioni della città gloriosa venisse in qualche modo sancita la unione della regione del Friuli, manda il suo fraterno saluto ai popolari di Gorizia, assicurandoli di una leale collaborazione al maggior lustro e prosperità della loro città e territorio e confidando nella cordialità dei rapporti per il maggior bene della regione e della Patria».

Dimostrazione di giubilo a Pola

Abbiamo da Pola 5, sera:

Già ier sera, appena saputo del voto definitivo del Governo che decideva il mantenimento dell'Istria quale provincia a sè con capoluogo Pola, si ripeterono le manifestazioni di gioia fatte alla notizia preparatoria dell'evento. Un corteo si portò al Politeama Ciscutti dove agisce la compagnia veneziana Micheluzzi e, fatto illuminare a giorno il teatro, venne portata sul palcoscenico la bandiera dell'Istria fra acclamazioni incessanti dell'uditorio.

Stasera alle 18 si formò in piazza Porta Aurea un imponente corteo formato dalle associazioni locali e da moltissimi cittadini. In testa stavano le bandiere delle società e la fanfara del Ricreatorio comunale. Ai lati del corteo venivano portate innumerevoli torce a vento, che davano alla sfilata un aspetto maestoso e fantastico insieme. Giunto il corteo in Piazza del Foro, il sindaco Carvin, dal Palazzo comunale, fra grida di giubilo della folla che gremiva la piazza, tenne il seguente discorso:

Un discorso del Sindaco

«Cittadini! Compagni della vecchia guardia nazionale, baldi fratelli fascisti, questa vostra manifestazione grandiosa è degna di voi e della nostra Pola. L'Istria ha avuto l'onore di essere dichiarata provincia a sè ed è in questo stesso palazzo, da dove io vi parlo, che anche i sindaci dell'Istria tutta qui riuniti proponevano quanto oggi il Governo, con atto giusto, ha suggellato. Grande deve essere la nostra gratitudine verso il patrio Governo, che sotto la guida del più grande uomo politico della storia contemporanea sta avviando l'Italia verso i più grandi destini: intendo parlare di Benito Mussolini, il duce supremo dell'Italia e del fascismo. Il Governo ha riconosciuto il valore storico e morale di Pola: di essa ha fatto il capoluogo della provincia d'Istria, che non aveva bisogno di essere accodata a nessuna altra. Pola ha combattuto le più belle ed epiche battaglie nel passato, battaglie che rimarranno memorabili, ed essa ha avuto il compenso che si meritava. Il vostro giubilo è giustificato, e noi, che dirigiamo le sorti della città, lo condividiamo appieno. Cantate, o cittadini, gli inni della Patria e gridate con me: Viva l'Italia fascista».

Finito il discorso del Sindaco, il corteo si compose per sciogliersi in piazza Porta Aurea, dopo avere attraversato la via dei Sergi fra due fitte ali di popolo acclamante. Verso le 22 il coro cittadino Ciscutti cantò applaudito l'inno dell'Istria tanto davanti al palazzo di Città che davanti all'arco dei Sergi. Nella giornata sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Telegrammi di plauso

«S. E. Mussolini Roma — Federazione istriana accoglie festante decisioni Governo, che esaudisce suoi voti ripetutamente espressi creando Istria provincia a sè e saluta romanamente supremo Duce assertore mallevadore imprescindibili necessità. Firmato Zucconi».

«Eccellenza Mussolini Roma — Fascisti esultano composta disciplina giubilo spiegamo vento fiamme gagliardetti inneggiando E. V. artefice indefettibile circoscrizione provincia Istria. Fto. Direttorio Fascio Polese».

«S. E. Mussolini Roma — Pola romanamente disciplinata apprende con giubilo sua designazione capoluogo riaffermando capo Governo sua devozione invia potente alalà. Bilucaglia».

«Presidente Consiglio Roma — Interpretando sentimenti dei miei cittadini prego E. V. di gradire espressioni riconoscenza patrio Governo per avere decretato Istria provincia e designata città nostra suo capoluogo. Sindaco di Pola Carvin».

«Eccellenza Mussolini Roma — Entusiasmo che fa vibrare Pola per sua designazione capoluogo provincia Istria non fa dimenticare responsabilità interpretare motivo nazionale che ispirò decisioni V. E. Pola solennemente riconferma volontà essere vigile e disciplinata scolta confine Patria, spirito rinnovatore nuova provincia d'Italia, riconoscente inchinasi V. E. deputato De Berti».

Un manifesto dei fascisti goriziani

Abbiamo da Gorizia, 5, sera:

Da stamane a Gorizia, è ritornata la calma. I negozi, d'ordine dell'autorità, vennero riaperti, senza suscitare incidenti degni di rilievo. Circolano nuovamente i trams e tutto il transito per le vie della città ha ripreso il suo ritmo.

Il sen. Bombig, avuto dall'on. Mussolini il telegramma rassicurante e con cui il Presidente del Consiglio disapprova le dimostrazioni goriziane, lo rese di pubblica ragione mediante affissione, sugli albi di città.

Il telegramma dell'on. Mussolini è preceduto dalla seguente esortazione:

«Reputo mio dovere di far conoscere il dispaccio giuntomi da S. E. l'on. Mussolini dal quale risulta chiaro l'intendimento del Governo di non portare nocumento nè morale nè economico alla nostra città. Vi invito perciò a riprendere la normale vita cittadina cessando da manifestazioni, attendendo fiduciosi le disposizioni che il Governo prenderà a tutela dell'onore di Gorizia, Giorgio Bombig senatore del Regno». (Segue il testo del telegramma Mussolini).

Questo comunicato, ha influito beneficamente sugli animi depressi della cittadinanza ed ha invogliato i commercianti a desistere dalla serrata dei negozi. Così fu annunciata la sospensione del comizio pubblico che si doveva tenere quest'oggi al Teatro Verdi, comizio che avrebbe dato adito a imprevedibili conseguenze anche perchè l'autorità era ben decisa di non permettere che lo stesso avesse luogo.

Oggi alle ore 10 si è adunato al Comune il comitato cittadino per discutere circa l'atteggiamento da prendere in conseguenza della nuova distrettuazione che sopprime la provincia di Gorizia. Gli intervenuti erano oltre trenta e il problema è stato esaminato nei suoi molteplici aspetti.

Dopo una lunghissima discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti è stato deciso di costituire tre comitati con lo scopo seguente:

Il primo, dovrà concretare il messaggio di risposta al Presidente del Consiglio in cui verrà solennemente riaffermato lo spirito altamente italiano di cui è pervaso l'animo di tutti i goriziani. Tale comitato composto dai sig.ri: avv. Bruno Luzzatto, prof. cav. Mario Camisi, avv. Targioni, sen. Giorgio Bombig e comm. avv. Beviglia, si dovrà inoltre occupare di ottenere la fusione di tutti gli elementi italiani, in modo da avere nelle prossime elezioni una massa compatta che possa assicurare in tutti i consessi pubblici, a tutelare degnamente il decoro ed il prestigio della città nonchè la sua sorte economica.

Il secondo composto dai sig.ri: dott. Sturnig, segretario camerale, ing. Federico Ribi, Antonio Orsan jun. con incarico di aggregarsi altri esperti, dovrà mirare a dare impulso alla vita commerciale ed industriale della città, facendo comprendere ai cittadini che la migliore arma di penetrazione sta nel commercio e nell'industria.

Il terzo, composto dai sig.ri: cav. dott. Pascoli, dott. Chiaruzzi, sen. Bombig, cav. Fabioli, ing. Ribi, ing. Heiland, arch. Luzzatto avv. Pinausig, avv. Luzzatto, prof. Camisi, cap. Bramo e cav. dott. Bramo, è incaricato di concretare le proposte pratiche con cui il Governo potrà venire incontro alla città, secondo le promesse fatte per riparare in qualche modo al rilevante danno che verrà a risentire Gorizia colla soppressione della provincia.

E' stato stabilito di tenere domani sabato a mezzogiorno un pubblico comizio al Teatro Verdi al solo scopo di informare la cittadinanza su quanto oggi è stato discusso e sull'opportunità che si mantenga calma e fiduciosa nell'opera dei comitati e nelle promesse fatte dal patrio Governo.

Il partito nazionale fascista pubblicherà domani il seguente manifesto:

Fascisti,

«Il Direttorio dopo aver fatto quanto era in suo potere per convincere il Governo della bontà della sua tesi e della necessità di mantenere nell'interesse nazionale Gorizia capoluogo di una provincia, oggi di fronte alla contraria decisione del nostro Duce S. E. Benito Mussolini, chiede a voi tutti incondizionata disciplina e pretende indiscussa accettazione delle decisioni governative.

Il Governo ha promesso che Gorizia non sarà dimenticata. Il Direttorio farà del suo meglio perchè Gorizia ottenga quei compensi morali ed economici che le spettano, ma per poter esplicare con serenità ed efficacia il proprio compito, ha bisogno della vostra collaborazione e del vostro consenso.

Il fascismo vede e tutela sopra tutto e contro tutti, gli interessi nazionali.

Diffidate di elementi estranei che cercano di fare opra di dissolvimento in questo momento così difficile per il nostro fascio, respingete calunniose insinuazioni e siate certi che il Direttorio, in qualunque momento, saprà seguire disciplinato e concorde le direttive della direzione del partito.

Un invito alla disciplina
dei fascisti di Capodistria

Abbiamo da Capodistria 5, sera:

Il direttorio del Fascio di Combattimento di Capodistria ha fatto pervenire quest'oggi alla Federazione istriana del partito nazionale fascista questo dispaccio: «Direttorio Capodistria accetta con disciplina fascista nuove supreme decisioni Consiglio ministri circoscrizione nuove provincie per quanto non corrispondenti opinione sua ripetutamente espressa. Invita fascisti tutta regione adagiarsi con stessa disciplina serenamente deliberati presi solo interesse superiore nazione e assicura fraterno consenso e appoggio sorte avvenire di quanti da odierno provvedimento dovessero sentire inevitabili dannose conseguenze».

La conferenza sui monumenti romani della regione. Per iniziativa della Società «Atene e Roma», e a particolare cura del suo presidente prof. Salvatore Sabbadini, si tenne iersera nella sala della Minerva una prima conferenza d'argomento archeologico. La sala affollata attestava la viva passione di cultura del pubblico; la lettrice, sig.na dott. Bruna Tamaro, che illustrò i più importanti monumenti romani della Venezia Giulia, suscitò la migliore impressione per la forma limpida ed elegante, per l'agilità e la chiarezza dell'esposizione. Accennato alla conquista romana della regione nostra e come qui Roma tutto dovesse insegnare della civiltà e dell'arte alle popolazioni primitive, la dottoressa Tamaro prese la mossa dall'imperiale Aquileia e con rapido volo, avvolgendo tutte le notizie storiche della regione, si soffermò ai monumenti aquileiesi e ai mosaici di Grado, al Campidoglio triestino, agli scavi parentini presso la casa di Mauro, alle grandiose architetture di Pola, in tanta parte ripristinate dall'opera diligente dell'Ufficio Belle Arti dopo la redenzione. Le osservazioni nette e precise della lettrice, il fine giudizio che essa diede sul valore artistico dei monumenti, il susseguirsi delle proiezioni, resero la conferenza quanto mai istruttiva e piacevole: e caldo fu in fine l'applauso dell'uditorio.

La seduta della Camera di commercio di ieri
Il comm. Venezian rieletto presidente con 25 vot', declina la carica

Ieri si tenne la prima seduta della Camera di Commercio di quest'anno. All'ordine del giorno stava, fra altro, l'elezione della Presidenza e della Giunta camerale. Perciò sono presenti quasi tutti i consiglieri e una insolita folla di curiosi nello spazio riservato al pubblico, fra cui si notano anche alcune fra le maggiori personalità del fascismo.

Presiede il comm. Venezian, che commemora il consigliere ing. Widmer e presenta il successore nella persona del direttore Oliviero Rossi.

Il presidente quindi, premessa una lucida analisi della situazione economica della città, espone l'opera svolta dalla Camera nell'anno decorso ed espone in sintesi quale deve essere l'azione che devono svolgere le nostre industrie e i nostri commerci per risollevare Trieste dalla crisi attuale.

E si passa alla elezione del presidente. Per quesa carica s'era fatto già da tempo il nome dell'attuale vice-presidente comm. Cosulich. Il comm. Venezian stesso, prima, poi altri consiglieri, ancora ne accennarono al comm. Cosulich, ma egli oppose all'offerta e alle sollecitazioni il più cortese, ma più fermo rifiuto.

Prima della votazione, la presidenza è assunta dal consigliere Pulitzer e il cons. Ballis fa una dichiarazione per esprimere il parere del piccolo commercio e della piccola industria, che esprime il proprio disaccordo con l'attuale composizione del Consiglio camerale, che non risponde più alle esigenze della nuova situazione venuta creandosi in questi ultimi tempi, e che ha avuto una non lieve ripercussione anche nei rapporti economici e commerciali.

Si procede quindi alla votazione per la quale i consiglieri Oblath e Locatelli sono designati quali scrutatori. Il risultato è comunicato dal presidente: votanti 42; Venezian 25 voti; Arch 15 e 2 astenuti.

Il comm. Venezian chiede subito la parola per ringraziare vivamente coloro che votarono il suo nome insieme agli altri che non giudicarono opportuno rinnovargli ancora una volta la lora fiducia quale presidente della Camera. Alla Camera egli ha dato tutto sè stesso adoperandosi perennemente per il bene del commercio triestino. Oggi è convinto di non potere fare quanto e come nel passato. Tocca ora ai giovani — alle fresche energie emerse dal rinnovamento politico in atto — di seguitare l'opera sua, e perciò dichiara di essere deciso di non accettare in nessun caso la presidenza.

E a tutte le sollecitazioni resiste e soltanto, infine, accetta di restare in carica con la Giunta fino a venerdì prossimo, giorno in cui la Camera si riconvocherà per procedere a una nuova elezione.

Il nuovo Presidente della Corte d'Assise

Come abbiamo già annunziato recentemente, il presidente della Corte d'Assise di Trieste, cav. Vittorio Andreis, fu richiamato a sua istanza al precedente suo posto a Milano, e a sostituirlo fu qui destinato il cav. Clarenzo Barazzoni, presidente delle Assise di Parma. Ora siamo lieti di annunziare che il cav. Barazzoni, che è preceduto da ottima fama, è arrivato ieri ed ha preso subito possesso del suo ufficio. Ciò stante, l'illustre Procuratore generale del Re, comm. Torella, che ha tanto a cuore il riordinamento di ogni forma di attività giuridica delle nostre terre, ha richiesto immediatamente l'apertura della sessione della Corte d'Assise in Trieste; cosicchè presto incominceranno i dibattimenti delle molte cause pendenti, e saranno appagati i desideri dei non pochi imputati da molto tempo detenuti, i quali attendono con giusta impazienza di essere giudicati.

COMUNICATI *)

"SNIA-VISCOSA"
SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Capitale soc. L. 350.000.000 - Sede TORINO

Aumento del capitale da lire 245.000.000 a lire 350.000.000 mediante emissione di 1.500.000 azioni privilegiate 8 p. c. da lire 70 cadauna con godimento metà cedole esercizio 1922-23

In relazione alle facoltà concessegli dall'Assemblea 6 novembre 1922, il Consiglio d'Amministrazione in seduta 20 dicembre 1922 ha deliberato (con omologazione del R. Tribunale di Torino) l'aumento del capitale da lire 245.000.000 a lire 350.000.000, riservato per intero ai possessori delle 3.500.000 azioni sia privilegiate che ordinarie, attualmente in circolazione, alle seguenti condizioni:

1.o — **Tutte** le azioni nuove sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove contro 7 azioni vecchie.

2.o — Le azioni avranno **godimento dal 15 maggio 1923** e cioè **metà cedola esercizio in corso.**

3.o — **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 2 al 13 gennaio 1923,** mediante presentazione di azioni privilegiate od ordinarie, in titoli definitivi od in certificati provvisori od in ricevute provvisorie, elencati sopra un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Essi verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione.

Trascorso il giorno 13 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si riterrà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4.o — Il prezzo di sottoscrizione è fissato **per ogni azione nuova in lire 70,** cioè alla pari del suo valore nominale.

5.o — Il pagamento dovrà essere eseguito per 2/10 e cioè per lire 14, all'atto dell'esercizio dell'opzione, e per 8/10 e cioè per lire 56, il giorno 5 giugno 1923. Sarà in facoltà dei sottoscrittori di eseguire il pagamento per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione, contro bonifico degli interessi in lire 1.60 per azione, e quindi contro pagamento di lire 68.40 complessive.

6.o — Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che saranno cambiate nei titoli definitivi in epoca che la Società farà conoscere agli azionisti mediante avviso da pubblicarsi.

7.o — Il collocamento delle azioni non optate è già assicurato.

8.o — L'opzione dovrà essere esercitata:

a) presso la **Sede Sociale,** via Alfieri 15.

b) presso le seguenti **Banche:**

Credito Italiano - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia.

Banca Commerciale Italiana - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banca Nazionale di Credito - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banco di Roma - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma.

Banca Agricola Italiana - Sedi di Torino, Cremona, Cuneo, Pavia, Vercelli.

Credito Piemontese - Sedi di Torino, Milano.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Sedi di Torino, Biella, Novara.

Banca Jean de Fernex & C. - Sede di Torino.

Banca del Commercio - Sedi di Milano, Casale Monferrato.

Torino, gennaio 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO
La Banca di Credito Popolare

avverte i suoi depositanti che, qualora non le facessero pervenire ordine contrario entro il

12 gennaio 1923,

in relazione alle disposizioni del Ministero del Tesoro, con cui si prescrive il deposito presso una Sezione di Tesoreria dei Titoli del Debito Pubblico Austriaco e Ungherese, depositerà per loro conto ed a loro rischio a questa R. Tesoreria tutti i predetti Titoli, di tutte le categorie, con tutte le cedole attaccate.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

Con richiamo alla corrispondenza da Lussinpiccolo comparsa nel «Piccolo» del 31 dicembre 1922 e riguardante le nostre dimissioni da sindaco, rispettivamente consiglieri comunali, ci teniamo a dichiarare che le stesse non avvennero perchè ci fosse stata impossibile ogni collaborazione con gli altri consiglieri, tutti eletti con programma nazionale e coi quali regnava il più perfetto accordo, ma unicamente in seguito ad ordine impartitoci dalla Federazione Istriana del Partito Nazionale Fascista.

La lettera con la quale abbiamo dato le dimissioni è stata pure sottoscritta in questo senso e fu spedita al Municipio stesso e non al signor Sottoprefetto come asserito nella suddetta corrispondenza.

Un tanto per la verità

N. G. Martinolich - G. M. Martinolich - R. Tedaldi

Una serie d'importanti decreti

per le nuove province

Abbiamo da Roma, 6, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

Decreto 21 dicembre 1922, concernente la formula della prestazione del giuramento nelle nuove province. Con tale decreto la legge 3 maggio 1868, N. 30 B. L. I. e tutte le altre disposizioni che regolano il procedimento sulla prestazione del giuramento davanti ai giudici civili ed amministrativi, compresi quelli di finanza, nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1778, sono abrogate e sono sostituite alle medesime le norme vigenti nel Regno. Il decreto entra in vigore il 15.o giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il secondo decreto si riferisce al termine della minore età; esso stabilisce che in tutte le disposizioni attualmente vigenti nei territori medesimi nelle quali si suppone o si riporta espressamente la cessazione della minore età e l'inizio della maggiore età al compimento del ventesimoquarto anno, si intendono sostituite dal compimento dell'anno ventesimoprimo. Il consenso del padre legittimo richiesto dal paragrafo 49 del Codice civile generale austriaco riguardo il matrimonio dei minorenni sarà però necessario quanto al matrimonio dei figli maschi sino a che questi non abbiano compiuto gli anni 25. Ai figli maschi maggiorenni cui sia stato derogato il consenso medesimo è esteso il diritto di cui al paragrafo 52 dello stesso Codice. Nei casi di matrimonio contratto di propria autorità da figli maschi maggiorenni che non abbiano compiuto gli anni 25, il padre potrà avvalersi del diritto di impugnativa di cui al paragrafo 96 di detto Codice, sempre che per altro dalla notizia del contratto matrimonio non siano trascorsi sei mesi senza richiamo. Il decreto entra in vigore un mese dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, cioè il 5 febbraio.

Il terzo decreto abbrevia nelle nuove province il termine di pratica forense a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra. Consta di due articoli così concepiti: art. 1) il periodo della pratica richiesto dall'art. 3 lettera C del r. decreto legge 25 settembre 1921 N. 1373, per ottenere l'iscrizione nell'albo di un collegio di avvocati nelle nuove province è ridotto a due anni, di cui uno da compiersi presso un Tribunale o una Corte delle province stesse per coloro che abbiano prestato durante la guerra almeno un anno di servizio militare nel r. Esercito e nella r. Marina. Art. 2) Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica infine il decreto con cui si modificano alcune disposizioni della legge 17 marzo 1897 (B. L. P.) N. 9, riguardanti l'impianto del libro fondiario nelle nuove province. Il decreto stabilisce: il N. 7 dell'art. 23 della legge 17 marzo 1897 (B. L. P.) N. 9 viene modificato come segue: «le identificazioni delle designazioni attuali delle particelle avverrà con le originarie designazioni delle realità qualora le parti interessate lo propongano producendo al commissario per l'impianto del libro fondiario in originale o copia legalizzata il documento contenente le originarie indicazioni degli stabili. Il decreto entra oggi in vigore.

oooooooooooooooooooooooooooooo

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Le sette meraviglie del mondo moderno». Concorso a premi.

«Le isole verdi» - Novella del Maestro delle Mura.

«Nel bosco» - Fiaba di M. S.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

«Pe' spassasse 'n pochetto» - Conversazioni in dialetto romanesco di Nunziatina la Riccetta.

L'esito del concorso dei tre conigli.

«La vanità del rospo» - Favola illustrata.

«Giorno di festa» - Racconto.

Disegni, arguzie, pensieri, «Dille la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

oooooooooooooooooooooooooooooo

I funerali del dott. Giovanni Morosini. Si sono svolti ieri, mesti e imponenti, degni dell'eletto scomparso che onorava altamente l'intellettualità cittadina e che con tanto onore aveva rappresentato la Patria in alta Slesia. Le autorità e uno stuolo di funzionari e di amici parteciparono al solenne corteo funebre, che, preceduto da un carro per le ghirlande, attraversò lungamente le vie del centro. Venivano immediatamente dietro al feretro il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco gr. uff. Pitacco, il direttore della Finanza comm. Vidulich, l'avvocato erariale distrettuale comm. Marinig, il barone Currò e molte altre personalità. Il generale De Marinis, alto commissario italiano, che in alta Slesia aveva avuto collaboratore preziosissimo il dott. Morosini, aveva delegato a rappresentarlo il sig. Beno Farolfi. Dolentissimi si notavano nel corteo anche il colonnello Coletti e tutti i funzionari triestini della Commissione d'alta Slesia, che perdevano un superiore ed un amico impareggiabile. Tra la folla degli accompagnatori spiccavano due vessilli: quello della «Dante Alighieri» e quello del Ginnasio-liceo «Dante Alighieri», scortato dal preside prof. Ziliotto e da una rappresentanza del corpo insegnante dell'istituto, che il dott. Morosini volle con filiale affetto ricordare anche in morte. Profondamente commosso, officiava don Giusto Tamaro, compagno di studi e amico dell'estinto. Avevano inviato corone il generale De Marinis, la Direzione di Finanza, gli impiegati di Finanza e altri. Al cimitero, prima che la compianta salma fosse inumata, pronunciarono elevate parole di esaltazione e di congedo il prof. Gentille, per la «Dante Alighieri» e la «Minerva» e il dott. Ettore Rinaldi, per il Circolo di coltura «Trieste Redenta». Come giustamente essi dissero, se il dott. Morosini è scomparso, il suo nobilissimo ricordo di studioso e di patriota rimane indelebile fra noi.

Il trattenimento dei Cavalieri della morte. Il trattenimento organizzato dall'Associazione dei Cavalieri della morte, svoltosi ieri sera nella Sala Tartini, è completamente riuscito, sia per il successo ottenuto, dagli artisti, come per il numero e la scelta qualità delle persone intervenute. Il macchiettista Angelo Cecchelin, creatore di gustosissime macchiette e di indovinate e opportune satire, si è esibito nel suo migliore repertorio, ottenendo un vivissimo successo, unitamente al pianista Attilio Giller. Il melodista Arturo Bardo, accompagnato al piano da Emilio Hilsenkamp, ha eseguito alcune romanze, raccogliendo larga messe di applausi e, infine, il popolare brillante Alberto Cattalan, coadiuvato dall'artista Adolfo Leghissa, ha esilarato gli spettatori con alcune indovinate scene e macchiette, strappando vivissimi applausi.

Le danze si sono poi seguite animatissime fino all'una antimeridiana.

L'albero di Natale pro figli dei ferrovieri e combattenti e figli dei soci del Circolo ferrovieri fascisti «Benito Mussolini». Oggi alle 16, nella palestra del Ricreatorio «Edmondo De Amicis» (rione S. Vito), avrà luogo la festa dell'albero per i figli dei ferrovieri ex combattenti e dei figli dei soci del Circolo «Benito Mussolini», che promette bene, data l'adesione unanime che il comitato della festa ha ottenuto, sia con offerte di doni da parte di ditte locali e di Torino, sia per l'adesione delle autorità e dei ferrovieri stessi. Oggi alle 14 giungeranno da Torino i rappresentanti della Federazione ferrovieri ex combattenti della sezione ferrovieri fascisti, ai quali si sta preparando un degno ricevimento.

Il Congresso Generale

della Cooperativa Scolastica Triestina

Domani, domenica, alle 10, nella vasta palestra della civica scuola G. Parini, si terrà il congresso generale della Cooperativa scolastica triestina. A questo congresso, come già annunciato, hanno dovere d'intervenire, con diritto di parola e di voto, i delegati eletti di recente nelle ventiquattro sezioni locali. Sono poi invitati ad assistere ai lavori del congresso tutti indistintamente i genitori dei soci della Cooperativa scolastica e i maestri. Agli invitati sarà concesso diritto di parola, ma non di voto.

Un'operosità fiorente

Stralciamo alcuni dati dal bilancio consuntivo, che verrà presentato all'approvazione del congresso, dai quali s'induce come i promotori della Cooperativa scolastica possono andare veramente orgogliosi dei loro sforzi e della loro operosità, sia per l'entità delle adesioni avute, sia per il notevole profitto realizzato nel primo anno di gestione.

Il numero dei soci nelle ventiquattro scuole della città, tutti alunni delle popolari e cittadine — giacchè nelle medie ancora non si potè trovar modo di far funzionare la Cooperativa scolastica — ammonta a ben diecimila, con un capitale interamente versato per altrettante quote estinte da lire 5 l'una, di cinquantamila lire.

Il complessivo giro d'affari avuto durante i mesi di ottobre 1921 - settembre 1922, anno primo di gestione, ammonta a lire 114.674.15 importo questo versato dalle singole sezioni solo per requisiti acquistati dai soci. La gestione libraria ebbe inizio solo con l'anno in corso, provvedendo i soci di tutti i libri loro occorrenti col 10% di sconto sul prezzo corrente.

Il profitto netto realizzato in questo tempo ammonta a lire 14.062.62, il quale, in base allo statuto sociale, non può essere devoluto che a beneficio della scuola e dei fini educativi ecolastici oltrecchè a favore di alunni-soci indigenti, malati ecc. Di questo utile furono dal consiglio di amministrazione impiegate lire 8000 per l'invio, durante le ferie estive, di quarantuno alunni poveri e predisposti, per nutrizione deficente o per sviluppo fisico tardivo, a malattie organiche, su designazione dei medici scolastici, alle colonie feriali. Il 30% del profitto netto — e ciò per una elementare esigenza di saggia amministrazione — va devoluto al fondo riserva, e il restante importo andrà ripartito alle singole scuole in proporzione del consumo dei requisiti avuto durante l'anno di gestione.

L'uso degli utili

L'importo che con ciò viene messo a disposizione nelle scuole e che varia da un minimo di lire 16 a un massimo di lire 170 per scuola, potrà essere usato a seconda delle deliberazioni dei rispettivi corpi insegnanti, sia per l'acquisto di mezzi didattici, sia per soccorsi ad alunni poveri, sia per altro scopo sempre consono alle finalità educative e sociali della scuola. Forma veramente degna, con cui si contribuisce tanto a lenimento di miserie, quanto ad alleviare il dispendio che grava sul Comune per forniture gratuite di quaderni e libri ai ragazzi poveri, e più per l'acquisto del corredo didattico indispensabile alle scuole. Azione di civismo e patriottica a un tempo, che tende risanare le finanze del Comune e dello Stato e mitigare a un tempo il costo della vita alle famiglie.

Il fascista Haynau fu assassinato?

Due carabinieri fascisti

arrestano il presunto assassino

In seguito alla morte tragica del fascista Willy Haynau, nel luglio dell'anno scorso, erano stati interrogati al commissariato del quartiere due giovani, che nel disgraziato evento si erano trovati assieme all'Haynau. E, anzi, data l'incertezza di dettaglio nel responso dei periti che eseguirono l'autopsia e l'incertezza di qualche nuovo elemento tendente ad escludere l'accidentalità del caso, il Procuratore del Re aveva deciso di ampliare l'istruttoria con l'assunzione di nuovi testi. Ma pare che l'istruttoria sia stata sospesa e, in ogni modo, i due giovani, su uno dei quali — Marcello Hansich, di 21 anni — i sospetti erano particolarmente gravi, furono rimessi a piede libero.

Come si ricorda, il 22 giugno dell'anno scorso il Hansich aveva invitato il Haynau nella propria abitazione, in via del Molino a vapore N. 4. Improvvisamente, nella stanzetta, esplodeva un colpo di rivoltella e i famigliari dell' Hansich trovarono moribondo il Haynau: un fiotto di sangue gli usciva dalla tempia. Qui ogni indagine si fermò.

Ieri sera, casualmente, un fatto nuovo diede occasione all'arresto di Marcello Hansich. Questi si trovava, alle 22, al cinematografo Armonia, in via della Madonnina, allorchè un giovane fascista, avvicinatosi ai due carabinieri fascisti Saturnino Nalli e Nello Bendelari, che assistevano allo spettacolo, disse loro:

— Volete sapere chi è l'uccisore del fascista Haynau?

I due annuirono, e fattoselo indicare, fecero l'atto di avvicinarsi al Hansich, il quale, a sua volta, accortosi della loro mossa, guadagnò l'uscio che dà nel fondo di via Madonnina e scappò. Ma fu rapidamente inseguito ed acciuffato poco lungi dalla sede della Camera del lavoro. Alcuni giovani fascisti s'aggiunsero all'inseguimento e tentarono di colpire l'Hansich, che fu, però, protetto dai due carabinieri, i quali lo accompagnarono in via Paolo Diacono N. 5, dove abita la madre del fascista defunto. Appena il Hansich fu al suo cospetto, la signora scoppiò in lagrime, dicendo:

— Non lo voglio vedere, portatelo via.

E poichè nell'abitazione era fatta chiamare anche certa Maria Caisutti, una giovane diciottenne, che aveva assistito alla tragica scena in casa Hansich, l'arrestato fu messo a confronto con lei.

— Sostengo — disse la giovane — che tu, prima di allontanarti da casa, mi hai minacciato di non parlare e di dire che Willy si era suicidato.

— Non è vero — soggiunse l' Hansich.

— Lo sostengo: è la verità. Anzi — continuò l'accusatrice — tu hai detto che ti sentivi in animo di recarti alla cappella mortuaria e di percuoterlo anche dopo morto.

Queste rivelazioni, che non trovarono una sufficiente smentita nell'accusato, determinarono i due carabinieri fascisti a scortare Marcello Hansich alla stazione dei carabinieri di via Chiozza, dove fu consegnato. Il sensazionale arresto darà adito alla ripresa dell'istruttoria.

"Non bis in idem,,

Come furono acciuffati due ladri di galline

Due settimane or sono il ferroviere Edoardo Dellia, occupato alla stazione di Prosecco e abitante colà, con dolore constatò che i ladri lo avevano derubato di tutto il pollaio: 27 appetitose galline, del valore di circa 400 lire. Dopo il primo momento di scoraggiamento, chiese ai suoi superiori alcuni giorni di licenza e, ottenutili, venne a Trieste e si mise alacremente alla ricerca delle sue galline o almeno dei ladri. Ebbe fortuna, poichè riuscì a scorgerle ancora vive, nella mostra del negozio della signora Anna Bettorello, in via del Solitario N. 2. Allora si recò in Questura e denunciò il furto al cav. Magaldi, informandolo anche dell'esito delle sue indagini. Nel negozio della Bettorello, la quale affermò di aver acquistato i polli da due individui sconosciuti, fu inviato un agente, il quale si limitò a sequestrare la refurtiva.

All'indomani e precisamente ieri, si presentò al cav. Magaldi la Bettorello:

— Senta, signor cavaliere, sono venuti i ladri...

— Quali ladri?

— I ladri dei polli del Dellia...

Accompagnata da due agenti, la donna ritornò nel negozio, dove difatti furono trovati in atteggiamento di attesa, con due polli per ciascuno, due giovani vestiti alla foggia dei nostri contadini, i quali, naturalmente, furono arrestati. Alla Questura confessarono di essere gli autori del furto commesso in danno del Dellia e si qualificarono per il trentenne Francesco Koren, da Podgorie, e per il venticinquenne Giuseppe Rosich, da Reichemberg, in quel di Zagabria. Finirono al Coroneo.

Capogiro fatale

Nell'interno dell'Hangar N. 7 del Punto franco Vittorio Emanuele III funziona, per la scaricazione dei sacchi e il rispettivo sollevamento ai piani superiori, un ascensore elettrico. Ieri, alle 11.30, durante una manovra di scaricazione, la giornaliera Maria Ferrucci, di 43 anni, abitante in via S. Zenone N. 9, per salire ai piani superiori montò sulla piattaforma dell'ascensore, che poco dopo si mise in moto. All'altezza del primo piano la Ferrucci, colta da capogiro ed essendo la piattaforma priva di parapetto, cadde battendo la faccia sul selciato. La povera donna riportò la fratura delle ossa frontali e nasali, la lacerazione del labbro superiore e varie contusioni. Fu raccolta in una pozza di sangue e priva di sensi.

Avvisata la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Cavagna, che, prodigatele le cure d'urgenza, la fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta, in grave stato, nel riparto chirurgico. I medici si riservarono la prognosi.

Due tentati suicidi

All'Hotel «Istria», in via Ruggero Timeus N. 5, si presentò l'altra sera un giovane dall'aspetto serio e distinto, il quale, qualificandosi per il ragioniere Bruno Malaterra, di 24 anni, proveniente da Monfalcone, chiese una stanza. Al Malaterra fu assegnata una stanza al secondo piano e prima di coricarsi pregò di venir chiamato la mattina molto per tempo. Ieri mattina si svegliò alle 7, si allontanò e disse che sarebbe ritornato verso le 12. Ritornò alle 14.30 e si rinchiuse nella stanza. Agli addetti all'albergo il comportamento del giovane parve strano e perciò, in un certo qual modo, vollero sorvegliare la stanza.

I loro sospetti non furono infondati, poichè, verso le 18, una delle cameriere di servizio udì dei deboli lamenti uscire dalla stanza occupata dal Malaterra. Essa avvertì subito il direttore dell'albergo, il quale, assieme ad altri addetti, abbattè la porta della stanza. Il Malaterra, in maniche di camicia, in preda a convulsioni, con la schiuma alla bocca, giaceva sul letto. Vicino al letto, a terra, si trovava una boccetta emanante un acre odore di jodio cristallizzato. Compresero di cosa si trattava e perciò immediatamente chiesero l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dott. Catolla, assistito dagli infermieri Visnovitz e Portorè. Il sanitario, dopo aver praticato il lavacro dello stomaco al disgraziato, che non si trovava in istato grave, stava per ordinare il suo trasporto all'ospedale, quando, facendosi largo tra le persone riunite, angosciata, comparve nella stanza una giovane donna. Questa, senza voler dare il suo nome, disse di essere la fidanzata del Malaterra e affermò che la causa del tentativo disperato del giovane poteva ascriversi a dissesti finanziari e a un insignificante incidente che stava per minacciare il loro amore. Dopo queste affermazioni, la giovane pregò i sanitari di lasciarle il fidanzato all'albergo, perchè aveva intenzione di provvedere lei a curarlo. Fu accontentata.

*** Un altro che tentò di suicidarsi è il sedicenne Marcello P., il quale, per cause rimaste ignote, trangugiò una dose di lisoformio. Anch'egli, dopo aver ricevuto le prime cure dal sanitario di turno alla Guardia medica, fu lasciato alle cure domestiche. Il suo stato non è grave.

Ladro o calunniato? Il marittimo Francesco Cusma, di 42 anni, da Curola, dispensiere a bordo del piroscafo «Gratz», accompagnò ieri alla stazione dei carabinieri di via Orologio certo Nicolò Wrandenich, da Brazza, di 21 anni, imbarcato con lui e, anzi, suo aiutante, affermando che questi gli aveva rubate 417 lire ch'egli teneva nella propria cabina, dentro un libretto di lavoro, abitualmente posto sul tavolino della cabina stessa. Il Cusma affermò che nessun altro all'infuori del Wrandenich poteva essere penetrato nella cabina e che perciò era da ritenersi che esso fosse l'autore del furto.

Fatte, per cura del maresciallo Cantelmo, le opportune indagini, nulla risultò a carico del giovane inserviente e questi, nel protestarsi innocente, reclamò anzi di essere pagato dal Cusma, perchè questi da due mesi lo fa lavorare senza alcun compenso. Dalla perquisizione operata indosso al Wrandenich nulla gli si è trovato che desse luogo a sospetti, per cui le indagini della polizia sono ancora in corso.

Una pasticceria mezzo svaligiata dai ladri. Aperto il portone della casa n. 1 di via Riccardo Pitteri, ignoti ladri si introdussero l'altra notte nell'atrio. Qui spezzarono il lucchetto della porta che dà nel retrobottega della pasticceria di Giovanni Pertot. Una volta nell'interno, i ladri fecero repulisti di quanto poterono impossessarsi, e cioè bottiglie di liquori, cioccolato e dolci per un ammontare di circa 2100 lire. Non contenti ancora, i ladri scassinarono un cassetto del banco di vendita e vi rubarono 70 lire in banconote di piccolo taglio e moneta spicciola. Fatto il colpo, gli ignoti se la batterono.

Recatasi ieri mattina ad aprire il negozio una sorella del Pertot, constatò il furto e si recò immediatamente a denunciarlo al vicino Commissariato.

La disgrazia del fornaio di bordo. Ieri mattina il fornaio Francesco Ciccout, di 58 anni, abitante in via della Galleria n. 9, stava attendendo alla cottura del pane a bordo del piroscafo «Vienna», partito ieri sera per Alessandria, quando il forno, sotto la forte pressione del vapore, scoppiò violentemente con grande fragore. Il povero operaio che in quel momento si trovava lì vicino, fu colpito in pieno dai pezzi saltati via, in modo da riportare varie lesioni al dorso, alle braccia, al collo e al capo.

Allo scoppio, e più ancora alle grida del Ciccout, accorsero i suoi compagni, i quali gli apprestarono le prime cure, mentre qualche altro telefonava alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, il ferito ebbe le cure del caso e quindi fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale «Regina Elena».

La ragioni del marito. Come i lettori ricorderanno, il marittimo Costante Ulcigrai, abitante ad Isola, trovata l'altra sera la propria moglie Anna, dalla quale è diviso, al molo della Sanità, trovò da dire con lei, tanto da trascendere a vie di fatto e far intervenire un vigile urbano, che lo trasse al Commissariato di via Sanità. Qui, dopo essere stato assunto a protocollo, l'Ulcigrai fu rimesso in libertà. Venuto ieri ai nostri uffici, egli ci pregò di rilevare che fu costretto a dividersi dalla moglie perchè questa non corrispondeva ai suoi doveri coniugali, e che egli l'affrontò l'altro giorno per chiederle di ritorno degli indumenti che la donna si era trattenuti. Di qui la lite e il seguito.

Un ragazzo investito da un auto. Ieri sera, verso le 21, il dodicenne Mario Ivancich, abitante in via S. Lucia n. 4, nei pressi del negozio Weiss, in corso Vittorio Emanuele II, mentre voleva attraversare la strada, per scansare una vettura tramviaria, andò a finire sotto unn automobile. L'Ivancich, che riportò contusioni e un ematoma al mento, fu trasportato all'ospedale dalla stessa automobile e, dopo aver ricevuto le prime cure, fu accolto nel IV reparto. E' guaribile in circa 10 giorni.

Sepolto sotto una catasta di carbone

Ieri, sul piroscafo «Salina», attraccato all'Hangar N. 39 del Punto franco duca d'Aosta, venivano scaricate, mediante un elevatore idraulico, pesanti «coffe» di carbone. Alacre ferveva il lavoro e pochi minuti mancavano al tocco, allorchè, d'improvviso, una grande cesta, causa l'enorme carico, si sganciò dalla fune e precipitò da 18 metri di altezza con fragore sopra la sottostante peata, sulla quale si trovavano alcuni scaricatori. Il carico, rovesciandosi, seppellì quasi uno di essi, tale Carlo Waldstein, di 54 anni, abitante in via Molino a vento N. 41. Dai compagni di lavoro fu estratto di sotto il carbone e quindi venne avvisata la Guardia medica dell'avvenuta disgrazia. Giunse sul luogo il dott. Cavagna che constatò al bracciante una ferita lacerocontusa al vertice del capo e la frattura della scatola cranica. Dopo le prime cure il povero uomo, che non dava quasi più segno di vita, venne trasportato all'ospedale Regina Elena e quivi accolto, in gravi condizioni, nel riparto chirurgico.

Vuol ubriacarsi a sbafo. Nell'osteria di via della Madonnina n. 2 entrò l'altra sera uno sconosciuto che appena entrato si sedette ad una tavola vicino all'uscio e ordinò un litro di vino e da mangiare. Il fatto che si metteva proprio vicino all'uscio, insospettì alquanto l'oste, che pensò bene di tenerlo d'occhio. Infatti l'avventore, dopo aver mangiato e bevuto, cercò di battersela, ma vedendosi sempre addosso gli occhi dell'oste, comprese che non vi era nulla da fare e quindi pensò di bere un altro litro. Quando si sentì perfettamente a posto, lo sconosciuto si alzò da sedere e recatosi al banco confessò sinceramente di non avere il becco d'un quattrino. L'oste allora chiamò due carabinieri e fece arrestare il bel tipo. Questi, condotto al Commissariato di via Brunner, si qualificò per Attilio Balautti, di 30 anni, abitante all'alloggio popolare. Passò al Coroneo. L'oste risente un danno di una ventina di lire.

Pro monumento a G. Oberdan

Elargizioni pervenute al Comitato Pro Monumento a Guglielmo Oberdan:

Velcich Giovanni lire 50; Veronese Leone 100; ing. Arturo Ziffer 200; G. Miclavez, Roma 1000; Velisch Alberto di Genova, a nome proprio e di un gruppo di amici genovesi 275; Nicolò Cernogorcevich 30; Raccolti dalla signorina Matilde Cossio: Liotò Giorgio lire 5; ing. N. Liotò 5; dott. G. Lauro 5; Metlicovich Carlo 5; ing. Perco 10; ing. Curto 10; Boegan Eugenio 10; ing. d'Acunzo 10; ing. Ang. Scoda 10; Comell 5; Celesnig 5; Metz Mario 5; Zanier P. 5; Bortoluzzi 5; Bressan 5; Signorini Att. 5; Rieger Gino 5; Chermetz 5; Pitacco 5; Britz Giulio 5; Gorup M. 5; Dessanti 5; Coassini 5; Hinze 5; Dussich 5; Devescovi 5; Matilde Cossio 5; Verneda Rugg. 5; Marenzi 5; Valle Alb. 5; ing. Breisachi 10; Valle Guglielmo 5; Bidoli F. 3; Zannini 2; Gallo Pia 2; Stecher Elsa 2; N. N. 2; Stabile M. 2; Giuliuzzi 5; Perinello 5; Corradini 2; Gottardi Libero 2. Raccolte fra funzionari di Ragioneria delle imposte e di cancelleria del R. Ufficio di Commisurazione delle tasse in Trieste: Ortolani Cesare lire 5; Castellanovich Em. 3; Lanzi Mario 3; Slaico Armando 3; Ostrogovich Giusto 5; Bosnig Edoardo 5; Rocco Simeone 5; Smocovich Francesco 5; Brandi Edgardo 10; Marassovich Oscarre 5; Zanetti Guglielmo 5; Matulovich Giovanni 10; Namer Adolfo 10; Rella Vittorio 10; Candido Riccardo 5; Armida Soppa 3; Porenta Anna 5; Albanese Antonio 5; Bortoluzzi Armando 2; Giuppanovich Elena 3; Hoppe Guido 5; du Ban Giorgina 5; Pagliaro Marino 5; Lorenzetto Francesco 5; Verdolia Elda 3; Murco Marta 3; Potoschnig Ant. 5; Bressan Giovanni 2; Delgiorno Renato 2; Rosolen Ernesto 2; Fabris Francesco 2; Arbanassich Maria 5; Coglievina Giovanni 2; Zalateo Ant. 2; Maldini Aug. 2; Marassich Carlo 2.

Teatri e Concerti

Verdi. Con gli esecutori già nominati, si darà questa sera, alle 20.30, la prima rappresentazione di «Loreley», opera-ballo in 3 atti di Alfredo Catalani. Dirigerà il maestro Sergio Failoni.

— Domani due rappresentazioni. Alle 14.30 precise, unica rappresentazione diurna a prezzi ridotti (prima in abbonamento speciale diurno) dell'opera «Il crepuscolo degli dei». Siccome lo spettacolo diurno terminerà circa alle 19, lo spettacolo serale, nel quale si darà la quarta rappresentazione dell'opera «Le Villi» e del ballo «Il carillon magico», principierà alle 21 precise.

Politeama. Per indisposizione di un'artista, la prima rappresentazione dell'operetta «La ragazza d'oltre mare», che doveva aver luogo ieri, si darà stasera. Il nuovo lavoro, atteso curiosamente, è stato composto dai maestri concittadini Catellan e Ballig su libretto di Carlo L. Curiel. Iersera si diede «La bella mammina», operetta di Cysler, che presentata nella lodevole esecuzione della Compagnia Riccioli, ebbe le solite fervide accoglienze.

Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni di ieri alle repliche del secondo episodio di «Atlantide» e applausi alla briosa rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e di U. Di Bin.

Oggi, dalle 15 in poi, si proietterà la film «I cercatori d'oro», che già altrove ebbe vivo successo. Farà seguito l'attesa rivista di Toio de Rena «Le campane de Trieste». Anche questa rivista promette di essere, secondo le indiscrezioni di chi assistette alle prove, un fuoco di fila di battute spiritose, di situazioni comiche e di macchiette ben riuscite.

Fenice. Anche ieri, durante tutte le rappresentazioni, il teatro era gremito. La film d'avventure «L'uomo della foresta» ebbe riconfermato il successo ottenuto l'altra sera.

Nella varietà, sempre assai applauditi «Max G. Gilbert», nel grazioso suo numero, ed il comico «Catoni» per le sue gustose macchiette.

Oggi il programma si replica dalle 15.

Eden. Oggi si ripete, a richiesta generale, la film «Le avventure di Miss Robinson», grande dramma di avventure in quattro parti. Nella varietà, Ninnola, generica, e il Duo Wally, acrobati. Principia alle 15.

Filodrammatico. Causa la indisposizione improvvisa del prof. Masiero, lo spettacolo ieri sera fu sospeso. Verranno ripresi, invece, gli esperimenti d'illusionismo domenica, in due spettacoli, uno alle 15.30 e uno alle 20.30, durante i quali il prof. Masiero darà saggi circa gli effetti della cocaina.

Il concerto d'organo a S. Antonio. Come più volte annunciato, lunedì 8 gennaio, alle 20, l'illustre maestro Oreste Ravanello darà a S. Antonio Nuovo il primo concerto d'organo con il seguente programma: 1. Ravanello: «Praeludium in organo pleno» 2. Bach: «Praeludium et fuga», in mi bemolle; 3. a) Frescobaldi: «Toccata per l'Elevazione»; b) Scarlatti D.: «Andante cantabile»; c) Scarlatti D.: «Allegretto capriccioso»: 4 a) Nowowiejski: «Dumka»; b) Liszt: «Trenodia»; 5. Ravanello: «Pastorale»; 6. Ravanello; «Tema e variazioni», in si minore.

I cantori «Arione» all'Università popolare. Oggi, alle 17.30, nella palestra di via della Valle si terrà la decima audizione di musiche corali sostenuta dal Sodalizio cantori triestini «Arione», istruito e diretto dal maestro Antonio Illersberg, svolgendo il seguente programma: 1. a) Bartolomeus organista de Florentia (c. 1480): «Frottola» (a tre voci); b) Paolo Bellasio (1592): «Villanella» (a tre voci); 2. G. M. Nanino (1545-1607): «Lamentazione della settimana santa» (a quattro voci); 3. a) Tiberio Fabrianese (1550): «La canzone della gallina» (a quattro voci); b) Antonio Scandello (1566): «Bonzorno...» (a quattro voci); 4. Giov. Gabrieli (1590): «Madrigale» (a tre voci); 5. a) G. B. Pergolesi (1710-36): «Celebre Siciliana» (a quattro voci); b) Ant. Lotti (1667-1740): «Arietta» (a quattro voci); c) Giov. Paisiello (1741-1810): «La Libertà» - «A Nice» (a quattro voci). (Liberamente trascritte da A. I.); 5. Antonio Illersberg: «Tre brevi canti»: a) «Pastorale» da «Ciaramelle» di G. Pascoli (a quattro voci); b) «Crepuscolo» dalla «D. C. purg. c. VIII» Dante (a quattro voci); c) «Frottola» «Donne mie...» di A. Poliziano (a quattro voci).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18 avrà luogo la tradizionale festa della Befana. Partecipera al convegno la banda sociale. La palestra verrà aperta alle 17.30. La banda è convocata per le 17.

Domani domenica trattenimento di danza per soci, signore.

Domani domenica la prima squadra s'incontrerà in un math amichevole con la squadra dell'Unione Sportiva Triestina. Ritrovo sul campo di S. Sabba alle ore 10. Alle 14 le nostre riserve s'incontreranno amichevolmente con la La squadra della Società XXX Ottobre, pure sul campo sportivo di S. Sabba.

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella Palestra di via della Valle, decima audizione, sostenuta dal coro diretto dal m. A. Illersberg. Domani nella stessa sede e alla stessa ora undicesima audizione, sostenuta da C. Barison, A. Costantinides e un'orchestra.

Unione magistrale triestina. Il comitato per lo studio dell'organico è convocato per oggi alle 10 in sede sociale.

Cooperativa scolastica triestina. Il comitato elettorale è convocato d'urgenza oggi 6 gennaio alle 18.30 nella sede dell'Unione magistrale triestina.

Lega studentesca nautica. Sabato 6 gennaio si terrà un the danzant dalle 17.30 in poi nella sala massima del Circolo Artistico.

Associazione ex allievi. Oggi la sede rimane chiusa. Domani escursione sul S. Leonardo. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza; ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Domani la squadra di foot-ball giocherà una partita amichevole con le riserve della S. Ginnastica Triestina.

Società giovani turisti. Come già annunciato, domani domenica, gita alla valle della Rosandra con salita del Crinale e visita delle grotte di Becca ed Ocisla. Ritrovo alle 7.45 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Alla gita potranno intervenire anche simpatizzanti. Si raccomanda ai soci di versare in tempo il canone di gennaio.

Marittimi dalmati. Tutti i marittimi dalmati residenti a Trieste sono invitati a intervenire ad una seduta che si terrà domani sabato 6 corr. alle 18, nel salone interno della Trattoria «Alla Grande Italia» sita in Piazza Cavana n. 1, per procedere alla nomina di un comitato per la tutela degli interessi di casta.

Sindacato nazionale automobilisti ed affini. Tutti i disoccupati aderenti al suddetto Sindacato, sono convocati per martedì alle 19, nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco 8).

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 16 è convocata la direzione al completo. I soci che volessero informazioni possono passare in sede dalle 16.30 alle 18.

C. S. Olimpia. Domenica 14 corr. alle ore 10, nella sala Fenice, entrata in via Cesare Battisti, si svolgerà il XII.o congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Verbale dell'XI.o congresso generale ordinario, relazione dell'attività sociale, relazione finanziaria, elezione della direzione, eventuali.

Club Veloce Trieste. La direzione è invitata questa sera alle 20 a una seduta che si terrà al Moncenisio.

La tradizionale sabatina al Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico ricorda ai propri soci che domani 6 c. m. avrà luogo in sede sociale, via Coroneo 15, la prima sabatina dell'anno, alla quale seguirà dopo cena una grande asta americana di opere d'arte, donate dai migliori artisti della città.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 10 m. c. alle ore 20.30 in via Settefontane 14.

Il ballo pro «Cultura Mazziniana». L'annunciata festa a favore del fondo biblioteche della «Pro Cultura Mazziniana» ha luogo questa sera alle 21 nella sala Fenice. Il macchiettista Angelo Cecchelin si produrrà durante l'intervallo rendendo più gaia la serata.

Un trattenimento della sezione fascista di Servola. Oggi sabato dalle 20 alle 24 avrà luogo nella sala Banelli a Servola un festino di varietà e danza con scelto programma.

Il ballo dei macellai al Filodrammatico. Questa sera al Filodrammatico si terrà il tradizionale ballo fra proprietari macellai, che promette di riuscire magnifico.

Il festino al Ricreatorio della Lega nazionale «R. Pitteri». Oggi si terrà nei locali del Ricreatorio della Lega nazionale a S. Giacomo, alle 21 il tanto atteso festino. Si annuncia un concorso numerosissimo di famigliari degli allievi e di amici del Ricreatorio. Il comitato, che da parecchio tempo lavora alacremente, dà le ultime disposizioni per rendere il festino veramente degno delle tradizioni di questo ricreatorio e della vivissima attesa del pubblico.

Comitato «Amatori danze antiche». Tutti i trattenimenti per gli amatori di danze antiche (come p. e. valzer, polca, dancing, quadriglia ecc.) sono fissati al lunedì dalle 20 alle 23. L'inaugurazione del primo trattenimento avrà luogo lunedì 15 corr.

C. S. Torgeste. Il cassiere esorta i soci che ancora non sono in corrente con i canoni dell'anno decorso a farlo al più presto per dar modo alla direzione di sistemare la contabilità. Il cassiere resta a disposizione dei soci il mercoledì e il sabato dalle 20.30 alle 22.

Club della Caramella. Domani, domenica, dalle 20 in poi nella sala Fenice, per iniziativa del comitato feste si terrà il primo grande veglione mascherato.

Club degli innocenti. Sabato 6 corr. principiando alle 16 pom. si terrà nella sala Roma un grande soirée azzurro. Verrà eletta la reginetta del Club, la quale verrà premiata. Sarà eseguita una danza speciale per la quale gentilmente si prestano quattro ballerine teatrali.

The dansant. Domani avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento famigliare dalle 15 alle 19. Si prega di portar seco la tessera rilasciata dalla direzione. Le signorine sono gentilmente invitate.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinematografo Italia. Da oggi s'iniziano le repliche del grande capolavoro della Caesar Film di Roma «La maschera della colpa» dal celebre romanzo di Silvio Dorico che ieri alla premiere ebbe le accoglienze riserbate soltanto ai grandi capolavori. Il successo si delineò sin dalle prime scene con un crescendo spettacoloso man mano che l'azione del dramma proseguiva per culminare nel finale veramente bello, serrato e logico. L'interpretazione della signorina Lydianne nella parte di Anna Maria risultò magnifica ed Enrico Vidali «Dimitri Saraw» fece del suo personaggio una creazione. Tirando le somme «La maschera della colpa» ebbe un successo trionfale che si ripeterà oggi e a tutte le repliche. Oggi orario festivo, dalle 15.30 alle 22, rappresentazioni continue.

Al Modernissimo si replica il dramma «L'altra razza» nella spettacolosa interpretazione della celebre Fernanda Negri Pouget. Oggi principia alle 15.30, ultima rappresentazione alle 22.

Domani nuovo spettacolo con il dramma «Il bacio nel deserto», interpreti Ida Carloni Talli, Anna Poggi e Arturo Stinga.

«Gli ultimi filibustieri» di Salgari, film di avventure in 8 atti, si proietta oggi soltanto al Cine Iris.

Ultimo giorno del «Cadavere vivente» di Tolstoi, protag. Franz Sala e R. Bruna al Novo Cine. Principia alle 15. Domani la grandiosa tragedia di G. d'Annunzio «Forse che sì... Forse che no...», protagonisti Maria Carmi ed E. Piergiovanni. Grandioso successo.

«La trovata del brasiliano» con Oreste Bilancia al Cine Savoia. Per l'ultimo giorno dalle 15. Domani «I borghesi di Portarcy».

Teatro Alfieri. «Il mio carcere», potente azione drammatica con Lina Murari e Renato Trento. Un soggetto magnifico, una interpretazione perfetta, una lussuosità sfarzosa. Enorme successo!

Cinema Galileo. «Il coraggio di Magda», interpretato dalla bellissima Paoline Starke, film strabiliante, scene colossali e belve feroci.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30 «Loreley», 3 atti di A. Catalani.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «La ragazza d'oltremare», 3 atti dei m. M. Capellan e G. Ballig.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'uomo della foresta» con G. Raicevich (II serie).

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Le campane de Trieste», di Toio de Rena.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le avventure di miss Robinson Crusoè».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La maschera della colpa» con l'artista Lydianne».

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'altra razza» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il cadavere vivente», dal romanzo di Leone Tolstoi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 5 gennaio 1923

BARI	42	19	70	60	51
FIRENZE	9	73	50	64	15
MILANO	81	71	74	15	56
NAPOLI	30	46	5	43	47
PALERMO	59	46	24	58	56
ROMA	9	90	41	88	76
TORINO	44	21	48	76	34
VENEZIA	4	11	36	68	29

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3168; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1947, 1045, 1364; carbonai 1263; giov. di coperta II 269; giov. coperta I 634, 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 136, 178; fuochisti 3152, 2078; mozzi cop. 380, 358, 380; carbonai 1651, 941.

Turno Lloyd: marinai 210; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 106; fuochisti 330; carbonai 178; operai meccanici 23; elettricisti 25.

Da richiamare: carbonai 164; marinai 178, 88, 200, 199, 181, 198; fuochisti 282.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 510; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 420; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricist 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 3; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 54; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 51, 74, 87, 69; marinai 265, 236, 275, 302, 253.; elettricisti 17, 8; fuochisti 125, 407, 402, 403, 399; giov. cop. I 91; carbonai 169.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 10; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 23; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 22.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 3; marinai 8; fuochisti 16; giov. cop. 5; carbonai 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Dalmatia», da Braila, con 409 tonn. di merce e 3 pass.; «Bellenden», da Fiume; «Zion», da Solonicco, con 466 tonn. di merce e 5 pass.; «Litiopa», da Tampico, con 5400 tonn. di nafta; «Numidia», da Newcastle, con 6900 tonn. di carbone; «Srgy», da Immingham, con 5554 tonn. di carbone; «Cyclops», da Fiume, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Livorno» per Londra; «Vienna», per Alessandria; «Sirena», per Bombay; «Muensterland», per Amburgo; «Srbin», per Martinscizza; «Mameli», per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Zion», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Maria», scar.; Hangar 6: «Dalmatia», scar.; Hangar 9: «Lucia», scar.; Hangar 12 b: «Olis», car.; Molo II: «Soca», scar.; Hangar 17: «Columbia», inop.; Hangar 21: «Agnios Markos», scar.; «Majdan», car.; Hangar 22: «Val», car.; Hangar 23: «Isonzo», inop.; Molo I, testata: «Giulia», inop.; Hangar 24: «Sarajevo T.», scar.; Hangar 32: «Belvedere, inop.; Diga: «Adda», «Indefecenter», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo della Sanità: «Cyclops», «Ravenna», scar.; «Almissa», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

BORSA DI TRIESTE

5 gennaio 1923

Rendita	76.--	Oceania	117
Consolidato 5 p. c.	84.50	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1508	Soc. Tramway	166
Commerc. ital.	928	Tripcovich e C.	269
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	716	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	419
Banca Cred. pop.	240	Cant. nav. triest.	165
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	340
Assic. Generali	21350	» Isonzo	100
Grand. Merid.	310	» Spalato	287
Riun. Adriatica	3000	Edison	484
Nav. Adria	305	Eridania	395
» T. Cossovich	66	Kerka	288
» Cosulich	350	Gas Roma	604
» Dalmatia	560	Ilva	11
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	559	Montecatini	179
» Libera Tr.	423	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	545
» Lussino	65	Stab. Tecnico	349
» Martinolich	132	Terni	475
Strade ferr. med.	223	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	344		

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 810; su Belgio da 127 a 130; su Francia da 137.50 a 138.50; su Londra da 91.70 a 92; su Nuova York da 19.70 a 19.90; su Svizzera da 373 a 376; su Berlino da 0.23 a 0.26; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 58.50 a 59; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.0310; su Zagabria da 20.60 a 20.90.

BORSA DI MILANO

5 gennaio 1923

Rendita italiana 3 e mezzo f. m. 76.25; Consolidato 5 per cento fine mese 84.72; Banca d'Italia 1303; Banca Commerciale Italiana 926.50; Credito Italiano 715; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 343; Ferrovie Mediterranee 225; Costruzioni Venete 162; Rubattino 559; Lanificio Rossi 2060; Cotonificio Cantoni 1120; Cotonificio Veneziano 129.50; Cotonificio Meridionale 70; Elba 60; Terni 475; Snia ordinarie 65; Officine Meccaniche 108; Officine Breda 245; Ansaldo 19.50; Montecatini 179.50 Metallurgica Italiana 116; Edison 482.50; Società Adriatica 126; Vizzola 853; Marconi 213; Molini Alta Italia 600; Industria Zuccheri 425; Raffineria Ligure Lombarda 414; Eridania 395; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 510; Beni Stabili 416; Fiat 166; Isotta Fraschini 11.50; Ilva 12; Libera Triestina 429.

Cambi: Parigi 133.20; Svizzera 374 75; Londra 91.95; New York 19.55; Germania 0.24; Bucarest 11.25, Belgio 129.25; Spagna 310.50; Vienna 0.03; Praga 59.

CORRISPONDENZA APERTA

Hermes. Sebbene Ella scelga per pseudonimo l'intelligente iddio dei mercanti, ha ugualmente un po' di torto quando protesta per la lentezza con cui viene trattata la questione dei depositi fatti dai cittadini delle nuove prov. in libretti della Cassa postale di risparmio. Il Governo italiano per accontentare tutti in un momento, avrebbe potuto, «more vindobonensi», stampare un fantastico numero di biglietti di banca per tutti... i protestanti un qualsiasi diritto, ma il rimedio sarebbe stato peggiore del malanno. Le trattative in proposito con l'Austria sono state definite e si sono prese le decisioni «già pubblicate troppe volte in questa rubrica»: conversione dei depositi in lire italiane al 60 per cento da accreditarsi in libretti della Cassa di risparmio postale italiana. Ora si stanno concretando le modalità per l'applicazione di tali deliberazioni. Sono note le ripetute sollecitatorie della Camera di commercio e l'interpellanza di un senatore triestino a favore dei piccoli depositanti.

D. Castello 23. Per i depositi della Cassa di risparmio postale austriaca, legga la risposta a *Hermes*, e dei prestiti di guerra faccia omaggio a qualche adoratore della defunta affinchè tappezzi un tempietto da dedicarsi a Cecco Beppe e al tempo che fu. Non c'è speranza di farne uso migliore. «Sic transit...» — *Addio per sempre 1922 e numerosi richiedenti.* Soltanto sul «Piccolo» nel giorno della Befana offriamo a voi, egregi amici, l'indirizzo di John Rochefeller, non perchè egli vi risponda — ciò è impossibile — ma affinchè voi, scrivendogli, contribuiate modestissimamente a migliorare il bilancio postale. Ecco dunque l'indirizzo dell'ex calzolaio divenuto l'uomo più ricco dal mondo: 4, West Fithyfourth Street, New York.

CAMBIO DI GENERE

— Via pel cielo, ne l'ora silente,
Luminoso mi vedi brillar.
— Ed io spesso all'afflitto morente
Posso ancora la vita ridar.

Soluzione del giuoco precedente:

SOL — DI

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Gedattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola [illegible]

A. A. BONNES, istitutrice, parla 4 lingue, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21162 A
A. A. CAMERIERA tedesca appena arrivata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21162 A
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri, prestaservizi, scelto personale di servizio, per restaurant, bars, buffet, hotels, Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21162 A
A. CAMERIERE due bella presenza per locali, cuoca capace, domestiche con attestati per Trieste fuori cerco in giornata. Valdirivo 23. 21258 B
A. CUOCHE tedesche, domestiche friulane con attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 21258 A
BAMBINAIE, guardarobiere, donne di compagnia per famiglie signorili offronsi. Valdirivo 23. 21258 A
TEDESCA vedova cerca posto casa signorile o restaurant. Via Ponziana 65, porta 10. 20457 A
VEDOVA sola offresi presso persona sola oppure con figli per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 20469 A
VEDOVA distinta, trentaseienne, brava massaia parla diverse lingue, occuperebbesi prontamente quale direttrice di casa. Offerte «Presa» Piccolo. 21152 A
VEDOVA civile, brava tutti lavori di casa in cambio stanzetta, vitto e piccolo compenso presso distinta persona sola. Offerte «35» Piccolo. 8969 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERA per restaurant, bella presenza, 2 per hotel fuori Trieste cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21162 B
A. A. DOMESTICHE, cameriere per Roma, Fiume, Torino, Napoli, Venezia, Chieti, Lugano ed altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21162 B
DOMESTICA, buoni attestati cercasi prontamente. Via Palestrina 6, porta 10. 21126 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Cesare Battisti 18, mezz. destra, inutile presentarsi senza attestati. 20617 B
DOMESTICA capace con attestati cercasi. XX Settembre 60, porta 21. 20631 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati. Via Moisè Luzzatto 17, porta 18. 8071 B
DOMESTICA per latteria cercasi. Via Genova 11. 8071 B
DOMESTICA preferibile slava con attestati, capace cucinare offresi, buona paga. Presentarsi Ditta Levante, Via Coroneo n. 3. 20695 B
DOMESTICA capace lavori di casa, sappia cucinare per piccola famiglia signorile cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Via San Vito 28, I piano. 20541 B
DONNA prestaservizi cercasi per mattina. Via Rossetti n. 18, III. 20457 B
GIOVANE prestaservizi o domestica cercasi prontamente. Kandler 10, porta 2.1 20573 B
PERSONALE buonissimo per case private cerca Ebner, XXX Ottobre 14, II. 21184 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Cologna 19, porta 14. 20994 B
PRESTASERVIZI capace, tutta giornata cerca distinta famiglia. Cosulich. Via Miramar 35. 21120 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, dopopranzo. Valdirivo 32, porta 7. 8074 B
PRESTASERVIZI anche giovanetta, lavoro breve, leggero cercasi. S. Giustina 6, porta 8. 8070 B
PRESTASERVIZI sedicenne, ottimi attestati cerco ore 8-16, due bambini, pronto servizio, 70 mensili; presentarsi 9 antimeridiane. Rossetti 37, I, Moretti. 20535 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Giulia 32, III piano, scala destra, Ribolli. 20519 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-18 con pranzo, 2 caffè, prezzo da convenirsi. Viale XX Settembre 22, I. 20511 B
RAGAZZA seria, capace lavori domestici cercasi per piccola famiglia. Via Tor S. Piero 14, III, Benedetti. 20565 B
RAGAZZE due capaci anche cucinare, buoni attestati, disposte recarsi Lussinpiccolo cercansi. Piazza Roma 3, III. 8069 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. AGENTE manifatture giovane, forza di provata onestà offresi occasione emanciparsi assumendo direzione negozio centro, possibilmente con garanzie. Offerte dettagliate, posti occupati sub «Intraprendente» Piccolo. 8077 C
CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco serio cerca posto stabile. Offerte «Mindel» Piccolo. 20011 C
CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, romeno, versato lavori segreteria cerca posto. Offerte «Lavoro» Piccolo. 10499 C
DATTILOGRAFA perfetta italiano, serbo-croato, offresi, miti pretese. Offerte «13» Piccolo. 20279 C
DATTILOGRAFA veloce, corrispondente parecchie lingue, pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi. «250» Piccolo. 21060 C
DATTILOGRAFA veloce italiano, tedesco e croato, lunga pratica, buone referenze regala lire 300 a chi le procura posto stabile. Offerte «Veloce» Piccolo. 21228 C
GIOVANE bella presenza, ottima famiglia, provvisto titolo di studi commerciali, conoscenza francese, dattilografia cerca qualsiasi impiego presso aziende private o pubbliche. Scrivere «Marino» Piccolo. 20604 C
GIOVANE 27enne, senza pretese, capacissimo offresi lavorare da sarto. Offerte «Diligente». 21020 C
GIOVANE pratico ufficio, conoscenza italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo cerca posto. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 20527 C
GIOVANE serio occuperebbesi quale cassiere o contabile presso azienda bene avviata, disposto versare cauzione. Offerte «Modesto» Piccolo. 20455 C
IDEE, invenzioni, vengono con massima discrezione perfezionate ed elaborate per domande di brevetti; disegni ed anche modelli. Sub «Ingegnere» Piccolo. 21054 C
ORFANA sedicenne, intelligente, assolte otto classi, dattilografa, offresi quale praticante ufficio o cassiera. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 210070 C
PENSIONATO cerca posto di fiducia, come esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 20742 C
PERSONA fidata, ottime referenze, offresi riscuotitrice, pulizia uffici, altro, miti pretese. Offerte «Onestà» Piccolo. 21042 C
PIANISTA perfetta cerca posto cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 8061 C
QUARANTENNE con cauzione cerca posto quale riscuotitore. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 21176 C
RAGAZZA capace, onesta, con buoni attestati, cerca posto presso distinta signora oppure piccola famiglia. Offerte «Stella» Piccolo. 20435 C
SIGNORA trentenne, seria, con cauzione, cerca posto cassiera, anche farmacia. Offerte «Seria» Piccolo. 20551 C
SIGNORA giovane offresi pomeriggio venditrice pasticceria, oppure latteria. Miti pretese. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 21246 C
SIGNORINA offresi dopopranzi qualunque lavoro di casa. Scrivere «Onesta 4» Piccolo. 21108 C
SIGNORINA offresi per pasticceria o qualsiasi ramo. Offerte «Viola» Piccolo. 21018 C
SIGNORINA giovane, parla italiano, tedesco, offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 20571 C
SIGNORINA con conoscenza dell'Italiano, tedesco francese cerca posto quale praticante ufficio, soltanto pomeriggio. Offerte «Praticante» Piccolo. 20549 C
SOTTUFFICIALE congedante, serio, bella presenza, bella calligrafia, istruito, occuperebbesi, magazziniere, sorvegliante, aiuto ufficio, od altra occupazione decorosa. «Miti pretese» Piccolo. 21002 C
VEDOVA di condizione civile, brava stirare, mendare, cucire a macchina, offresi a giornata, eventualmente stabile per albergo. Offerte «Maria H.» al Piccolo. 8078 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA, a telaio e piumini, offresi. Via Maiolica 15, IV. 20406 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Gnerazzi 2A, angolo via Pallini. 20236 CC
COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini, a telaio. Padnina 9, IV. 20342 CC
DATTILOGRAFA italiano, tedesco con macchina propria assume qualsiasi lavoro a domicilio, prezzi miti. «Bisognosa» Piccolo. 20772 CC
DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni moderni e ricami per vestiti e biancheria. Valdirivo 25, I destra. 20437 C C
FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, luciditure a domicilio. Via Scalinata n. 7, Toso. 20607 C C
MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 8039 CC
MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124774 CC
MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC
MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 21210 C C
MODISTA abilissima confeziona qualsiasi modello, rimoderna, prezzi mitissimi. Piccolomini N. 8. 20728 CC
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala seconda. 21016 C C
PELLICCIAIA perfettissima assume qualsiasi lavoro eseguendo rara perfezione, scrupolosa onestà. Corso Garibaldi 25, IV sinistra. 21268 C C
QUALUNQUE stampo lire 5, vestiti in prova lire 25. Viale XX Settembre 71, II. 20605 C C
SARTA, modista, diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via di Roiano N. 4, V, porta 24. 109435 CC
SARTA diplomata, specialità soirée, tailleurs mantelli, assume qualsiasi ordinazione, confezione, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 20590 CC
SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amileri. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 124683 CC
SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, abiti sera, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi bassi. Piazza Oberdan 5, IV. 200 CC
SARTA polese, diplomata Vienna assume qualsiasi lavoro domicilio come pure per negozianti. Indirizzo Piccolo. 21130 C C
SARTA uomo capacissima, rivolta, ripara vestiti e cappotti. Piccolomini 6, IV, porta 20. 21192 CC
SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di cappotti, vestiti e riparazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 20034 CC
SARTO bravissimo confeziona subito vestiti tailleurs ultimo figurino lire 70, mantelli 60, vestiti ballo elegantissimi 40, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 21274 C C
SIGNORINA offresi per rammendare biancheria. Rivolgersi Palladio 2, pianoterra. 20449 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE provetto, capace compilazione bilanci e scritture relative, cerca stabilimento industriale. Scrivere «N. 20566» Piccolo. 20566 D
CONTABILE con buone esperienze all'ingrosso, conoscenza perfetta italiano, buono tedesco, corrispondenza, stenodattilografia, ricercato per pronta entrata, indispensabile tutti dettagli attività praticata, precise referenze sub «Ingrosso 88» Piccolo. 20778 D
GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D
GIOVANE 13.enne per negozio calzature, viene assunto prontamente. Micolich, Udine 32. 20539 D
ISTITUTRICE praticissima, nazionalità italiana, corcorca perfettamente francese, possa prendersi impegno istruire corsi ginnasiali ragazzo e ragazzina cercasi. Ottime referenze. Offerte sub «Istitutrice». 8056 D
RAGAZZE 2 quali direttrici nuovo caffè latteria cercansi con cauzione. Offerte «1500» Piccolo. 21252 D
RAGAZZO cercasi. Cartoleria Marsich, Via D. Bramante 4. 20633 D
SIGNORINA cercasi prontamente, corrispondente dattilografa perfetta italiana, tedesco, possibilmente poche cognizioni inglese, francese. Offerte pretese «Stenografia» Piccolo. 20531 D
SIGNORINA seria con 300 cauzione, 50 settimanali per rivendere giornale cercasi. Corso Garibaldi 31. 20517 D
SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, tedesco cercasi. Dettagliate referenze. Offerte sub «Adria» Piccolo. 21174 D
STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, cercasi. Eventualmente soltanto pomeriggio. Offerte con referenze e pretese sub «Acciaio» Piccolo. 20567 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA lussuosa, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Rossetti, Acquedotto, cerca ufficiale artiglieria stabile. Offerte «Flaminio» Piccolo. 20522 E
CAMERA ammobiliata o vuota, possibilmente con camera bagno ricerca distinto signore. Offerte «Ariosto» al Piccolo. 21242 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero paraggi Volti Chiozza, cerca impiegato stabile. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 21134 E
CAMERA con comodo cucina, ambiente serio in centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 21240 E
STANZA, luce elettrica, stufa cerco stazione centrale. Offerte «Straniero» Piccolo. 20273 E
SALOTTINO elegante moderno con coltrinaggi uguali cercasi. Sub «Elegante» Piccolo. 21050 E
SIGNORE anziano cerca stanza ammobiliata, posizione centrica, possibilmente con costo. Scrivere «Alberto» Piccolo. 8073 E
STANZA vuota cercano giovani sposi. Offerte «Alfieri» Piccolo. 21064 E
STANZA uso ufficio ingresso libero primo piano affittasi. Offerte sub «Centro» Piccolo. 20441 F
STANZA ammobiliata, tranquilla, ultimo piano cerca impiegato. Offerte «Stabile» Piccolo. 20463 E
STANZA matrimoniale elegante con vitto cercasi possibilmente presso signora sola. Offerte «Assenti» Piccolo. 20657 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA lussuosamente ammobiliata, bagno, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I. 20557 F
AMBULANZA, ufficio: Affittansi due splendide stanze grandi, primo piano, chiarissime, poggiuoli, piazza Garibaldi, parchettate, luce elettrica, stufe. Via Raffineria 1, I, sinistra. 20615 F
AMMOBILIATA, soleggiata, con ottimo vitto, piccola distinta famiglia, affittasi, 350. Tiepolo N. 6, III, destra. 20671 F
AMMOBILIATA bella, eventualmente due letti, comodità salotto, paraggi Stazione centrale, affittasi, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 21090 F
AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Largo Santorio 5, III, destra. 20491 F
AMMOBILIATA splendida affitta piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino. Piccolomini 6, porta 15. 21072 F
AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Terza Armata 15, porta 5. 21132 F
AMMOBILIATA bella, centro, affittasi, mite prezzo. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 21214 F
CAMERA ammobiliata, luce, soleggiata, pulizia, affittasi a persona distinta. Ginnastica 58, II, porta 6. 20494 F
CAMERA grande, ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 9, IV, scala fotografia. 8076 F
CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare N. 3, III, destra. 8076 F
CAMERA matrimoniale, comodo cucina e salotto, affittasi. Istituto 40, III, sinistra. 21156 F
CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente costo, affittasi. Via Ghirlandaio 207, IV, destra, prossimità fermata tramviaria via Conti. 20445 F
CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, signore, lire 80. Istituto 34, III. 21212 F
CAMERA affittasi, distinto signore. Viale XX Settembre 22, porta 23. 20623 F
CAMERA per due amici stabili, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Udine 29, pt. 20629 F
CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Via Valdirivo N. 23, III. 21006 F
CAMERETTA cucina ammobiliate affittansi volendo uso macchina. Indirizzo al Piccolo. 21096 F
CAMERETTA soleggiata, tranquilla, massima pulizia, trattamento famigliare, cura biancheria, vestiario, ottimo vitto, modico prezzo, affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 71-III, destra. 20323 F
CAMERINO eventualmente vitto, affittasi. Via C. Donadoni 4, II, destra. 20553 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istituto N. 39, pt., sinistra. 21030 F
LETTI due affittansi, operai. Via Tesa 7, I, destra. 20559 F
MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, casa signorile, comodo cucina, persona sola, inquilini soli, affittasi, pressi Commerciale. Indirizzo Piccolo. 21234 F
STANZA ammobiliata o vuota, ingresso scale, affittasi. Via Ireneo 5, IV, porta 17. 20495 F
STANZA ammobiliata, eventualmente 2 persone, affittasi. Tor S. Lorenzo 10. 20575 F
STANZA bene ammobiliata, affittasi, onesto impiegato. Visitare dalle 12-14, Via Chiozza 5, III, Tamaro. 20537 F
STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina N. 2, II piano. 20521 F
STANZA ammobiliata, per uno o due distinti signori, con vitto, luce, affittasi. Geppa 15, I. 8075 F
STANZA ammobiliata affittasi a persona per bene. Via Ferriera 17, I, porta 15. 20647 F
STANZA due letti, con costo, affittasi. Istituto N. 40, III, sinistra. 21156 F

CINE ROYAL - Corso Garibaldi 4
Visto il grande interesse dello Spett. Pubblico per assistere alle rappresentazioni della film di eccezionale bellezza
L'ombra d'un trono
detta film verrà rappresentata ancora **OGGI SOLTANTO.**
Principia alle 15, 16.45, 18.30, 20.15 e 22.
Prezzi d'ingresso: il Posto adulti cent. 80 - I Posto adulti Lire 1.30

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, II. 20992 F
STANZA due letti, affittasi. Corso Garibaldi 23, primo, sinistra. 20998 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 10, III. 21008 F
STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 26, I, destra. 21038 F
STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via S. Francesco 30, III, porta 10. 21048 F
STANZA affittasi, persona dabbene. Molin grande N. 11, II, interno. 21068 F
STANZA pulita, affittasi prontamente; escluse donne. Bosco 5, I, destra. 20439 F
STANZA bella affittasi. Via Canova 12, porta 10. 20433 F
STANZA ammobiliata, due letti, affittasi; escluse donne. Via Solitario 16, caffè popolare. 20447 F
STANZA con due letti, affittasi, onesti operai. Riborgo 17, III. 21088 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi, signore o due colleghi. Via Roiano 4, V, porta 27. 20473 F
STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina. Via Luigi Ricci 6, III. 20475 F
STANZA, cucinetta, vuote, affittasi. Via Ginnastica 35, IV, porta 11. 21104 F
STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente; preferibili ufficiali. Indirizzo Piccolo. 21144 F
STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona per bene, volendo anche costo famigliare. Alessandro Volta 14; rivolgersi portinaia. 21224 F
STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, vista mare; nonchè altre stanze, luce elettrica, un letto, volendo bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 21234 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Milano 25, terzo, porta 12. 20593 F
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso signora tedesca. Lodovico Ariosto 2, IV, porta 26. 20603 F
STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 200 F
STANZA vuota affittasi prontamente. Visitare dalle 13 in poi. Via Solitario 16, V, porta 35. 390 F
STANZA bellissima, con vitto, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20619 F
STANZA matrimoniale, pulitissima, affittasi, signori oppure signorina, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 20627 F
STANZA ammobiliata, con luce elettrica e vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 20635 F
STANZE due, attigue, un letto, affittasi a due amici seri. Via Torrebianca 21, porta 11. 21180 F
STANZE due, ammobiliate, affittansi a persone distinte, eventualmente uso della cucina. Via Giulia 28, III. 20611 F
STANZETTA ammobiliata affittasi per 15 corr., a persona seria. Canova 11, II, sinistra. 21106 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 21092 F
STANZETTA bella affittasi, prezzo mite. Via Toro 12, III. 20559 F
VITTO famigliare darebbe signora a impiegati, prezzo mite. Valdirivo 32, porta 7. 8075 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CINTURA uncino, bleu pastello, smarrita percorso via Geppa, via Roma, piazza Ponterosso. Recapitarla Piccolo. 21058 H
GUARDIA regia veduta raccogliere pelliccia donna, via Settefontane, pregata portarla: Trento 9, Santas. 20591 H
PORTAFOGLIO smarrito, paraggi Volti Chiozza. Riportando documenti contenuti. Rapicio 3 porta 4, rilascio denaro. 21022 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5 locali, comodità moderne, vuoto o ammobiliato, anche in affitto, possibilmente viale XX Settembre. Offerte Gatteri 6. 21098 L
CAMERA, camerino, cucina cercansi. Offerte sub «Vuoto» Piccolo. 20033 L
CAMERA e cucina, ambiente serio, cerco. Indirizzo al Piccolo. 21238 L
CAMERE 2, camerino, cucina, vuoti o semiammobiliati, cercansi prontamente. Offerte sub «Mary» al Piccolo. 20563 L
LAVORATORIO falegname cercasi in affitto. Offerte «Lavoratorio» al Piccolo. 21034 L
MAGAZZINO chiaro, circa 60 metri quadrati, cercasi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 21036 L
QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, comfort, cercano coniugi soli. Offerte «Tremila» Piccolo. 101356 L
QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato centro cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 21012 L
QUARTIERE 3-4 stanze, possibilmente paraggi Giardino, cercasi. Negozio Maizen, via Giulia 5. 21092 L
QUARTIERE: camera, camerino e cucina, vuoto, cercasi. Via C. Battisti 29, negozio. 21124 L
QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, comfort, centrico, cercasi. Offerte «Orazio» Piccolo. 21198 L
QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina, acqua, gas, cercasi verso compenso. Rivolgersi deposito uova, via Media 1, in giornata, dalle 10 alle 12. 29661 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, vero mogano, splendida lavorazione, specchio fino terra; stanza da signorina, 11 pezzi, straoccasione; cucina completa 800; letto ferro 175. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
A PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124613 M
A. SCIARPA petit-gris originale vendesi. Via Ginnastica 36-IV, Giurovich. 21194 M
A. VERA occasione vendo camera letto mogano lire 2300, cucina 600, attaccapanni 130, antesala, studio, letti, suste, materassi. Vasari 10, pianoterra. 21244 M
APPARATO fotografico Nettel Decrullo 10.15, con obiettivo Zeiss Tessar 1.45 18 cm., occasione vendo. Müller, Ireneo 6, pt. 20643 M
ARMADIO 4-6 cassetti, letto matrimoniale completo, legno, ferro, sgabelli, cucina ed altri mobili vendo occasione. Cavana 3. 8072 M
ARREDAMENTO completo tre botteghe commestibili e olio vendesi. Rivolgersi via Scipio Slataper 1-III, Franceschinel. 20866 M
ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M
ATTACCAPANNI, salottino palissandro, signorili, vendonsi rara occasione. Madonna mare 8, Pignolo. 21232 M
BAGNO ghisa smaltato, scaldabagno, vendonsi lire 800. Ruggero Manna 14, int. 9. 20263 M
BIANCHERIA, vestiti, letti, suste, vendonsi. Istituto 12, pt. 20489 M
BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendo ottima occasione. Cresada 12, osteria. 21260 M
BICICLETTA passeggio, con tubolari, vendesi. Via Brunner 12, falegname. 21154 M
BICICLETTA ottima 180, sparherd 200, bilancia vendo. Sanlazzaro 20, latteria. 21084 M
BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Paulina 12-I, angolo Commerciale. 21078 M
BICICLETTA vendesi occasione, causa partenza. Istituto 26-III. 20651 M
BICICLETTA nuovissima, viaggio, lussuosa, vendesi. Ginnastica 43-I, Abesnel. Visitare anche domenica. 8079 M
BILANCIA 20 chg., sparherd, bicicletta, vendo. S. Lazzaro 20, latteria. 21084 M
BOLLITORE, stufa carbone, bellissima, vendesi. Piccardi 24-A, porta 19. 20637 M
CAGNETTA razza lillipuziana vendesi. Istituto 12, pt. 20489 M
CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1500; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2605 M
CAMERA matrimoniale lucida 1400, prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 20328 M
CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, farmacie 1250; altra 1400; altra lucidatissima 1500; frassino 1600, pioppo 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M
CAMERA pranzo; camera letto finissima, frassino, vendonsi prontamente causa partenza. XX Settembre 21, I. 420 M
CAMERA letto, olmo, finissima, quasi nuova; chiffonnier specchio, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 390 M
CAMERA letto frassino, moderna, e 2 letti completi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20589 M
CAMERA una persona 660, materassi, suste, letti singoli, vendonsi. Geppa 9. 21032 M
CAMERA matrimoniale anteguerra, quercia, cucina bianca, assieme 1900, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 21272 M
CAMERA matrimoniale faggio, altra quercia massiccia, vendonsi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 21276 M
CAMERA pranzo rovere chiaro, modernissima, appena giunta, prezzo occasionissima, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 2668 M
CANAPE' verde, ottimo stato, vendesi in giornata. Timeus 16, porta 9. 21118 M
CANE lupino con albero genealogico, età 6 mesi, vendo XXX Ottobre 14, porta 12. 21186 M

La ditta **ALBINO GIOVANNI BOTTERI** partecipa con profondo cordoglio la perdita del proprio addetto

Sperandio Sartori

deceduto quest'oggi dopo brevi sofferenze e dopo una vita dedicata esclusivamente al lavoro.
I funerali del caro estinto seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Alessandro Barsotti

cessava di vivere iersera dopo lunga e penosa malattia.
Immersi nel più profondo dolore, la consorte **FRANCESCA,** la figliastra **ALBINA** col marito **GINO TITSCHER,** la madre, il fratello, le sorelle ed i cognati (assenti), partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno sabato 6 corrente, ad ore 9, partendo dal civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Questa mane, alle 7, dopo lungo e penoso soffrire spirava

Gabriele Pitucco

Affranti dal dolore, i genitori partecipano l'immatura ed irreparabile perdita ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Improvvisamente spirò iersera

VITTORIO COELLI

lasciando nel dolore la consorte **MARIA** nata **CHIEREGO,** i figli **prof. PIETRO, MARIA** e **RITA,** che in unione alla sorella **EMMA** (assente), alle cognate **CATERINA ved. QUERINI, EMMA ved. CHIEREGO** e **NETTY ved. ZAFFONI,** partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo domani 6 corrente, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Antonio Sbochel

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia.
La desolata consorte **ANTONIA,** i figli **GIULIO, GIORGIO, RENATO, ANNA,** la nuora **GIUSTINA,** il genero **MICHELE** e i nipoti, danno parte di tanta sciagura a quanti lo conobbero.
I funerali del caro estinto seguiranno domenica 7 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

CANE fox bellissimo vendesi lire 150. Piccardi 24-II. 21218 M
CANI lupini 2, di mesi 5, maschio e femmina, da vendere. Rivolgersi portinaio, via Orologio 1. 20461 M
CANNOCCHIALE marina Voigtlaender, vestito nero salon, biancheria usata da uomo, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 20575 M
CAPPOTTI donna, giacche, gonne, alcune, vendo occasione, prezzi bassi. Ireneo Croce 10, pt. 20194 M
CAPPOTTI donna, nuovi, moderni, vendonsi. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 20543 M
CAPPOTTO fino, nuovo, vendesi, occasione, causa sbaglio misura. Gatteri 45, porta 7. 360 M
CAPPOTTO uomo, cappotti signorina, vestiti da ballo, vendonsi. Gatteri 13, porta 11. 21114 M
CAPPOTTO da uomo, grigio, vendesi. Caccia 13, primo. 21136 M
CAPPOTTO lana, uomo media statura; giacca, smocking vendo occasione. Imbriani 9-II. 20555 M
CAPPOTTO uomo foderato flanella, soprabito stifelius vendonsi. Ventisettembre 20, IV.
CARROZZELLA pieghevole vendesi. Indirizzo Piccolo. 21043 M
CASSA controllo National, perfetta, lire 1200, vende Müller, Ireneo 6. 20645 M
CASSAFORTE corazzata, due porte, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 1000 M
CAVALLO sanissimo, bravo, vendesi. Rivolgersi Olmo 12, latteria. 21250 M
CUCINA laccata, singoli pezzi, prezzi buonissimi, vendonsi. Chiozza 51, pt. 20328 M
CUCINA signorile, laccata bianco, modello recente, marmi, vendesi. Caprin 8-II. 21166 M
DA vendere sparherd quasi nuovo. Rivolgersi via Tigor N. 8. 20569 M
FOTOGRAFI: Obiettivi 2 e binoccolo Zeiss, apparati, vendonsi qualunque prezzo. Ruggero Manna 22, p. 9. 20503 M
FOTOGRAFI: Ottima occasione vendo una macchina fotografica 30X40 con chassis doppio e obiettivo Anastigmatico Zeiss 1:18 F 460 mm.; altra 21X27 con tre chassis doppi, 1 obiettivo Voigtlaender, altro Troussé Parisienne a 6 combinazioni. Valle Rozzol 605-I, porta mezzo. 20429 M
FONOGRAFO, dischi nuovi vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 21116 M
FRACK, marsina, quasi nuovi, per statura media, vendo. Indirizzo Piccolo. 21140 M
GIACCA signora, bellissima, novità, mai indossata, vendesi. Foscolo 22-II, p. 7. 21112 M
LAVAMANO con marmo, specchio, tavolo lucido allungabile, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 21256 M
LETTI 2, completi e 1 letto matrimoniale, quasi nuovi, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 8070 M
LETTO doppio di ottone, con susta e materassi nuovi, quadri, specchio, poltroncine, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 20262 M
LETTO completo, credenzetta, tavolo, 3 sedie, tutto 250, vendonsi. Sapone 5, porta 12. 21074 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo. Fabio Filzi 15. 2584 M
MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, cinque tiretti, nuova, anteguerra, vendonsi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 21248 M
MACCHINA da scrivere «Rex Visible», nuova, modello 1922, vendesi, occasione. Gatteri 45, porta 7. 390 M
MACCHINA fotografica, 9x12, «Goerz Dagor», doppio anastigmatico 1:6.8 F. 135 mill., vendesi, occasione. Gatteri 45, porta 7. 430 M
MACCHINA Singer originale, bobina, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27-I. 21196 M
MACCHINA Singer, sei sedie, stanza pranzo, banco, scansie, scatole mercerie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21162 M
MACCHINA scrivere Remington 900, bicicletta 190, vendonsi. Ginnastica 43, p. 7. 20479 M
MACCHINA cucire Singer, familiare, vendesi. Rozzol Settefontane 199-I, Renner, piazza Foraggi. 21026 M
MACCHINE cucire «Singer» originali, massima perfezione, garanzia anni cinque, vendonsi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 450 M
MANTELLO (cape), 2 quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21188 M
MANTELLO (cappotto) per signora, guarnito in pelo, vendesi. Via Guardia 6-II. 20465 M
MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 50, ottomane, divani, sparherd e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 750 M

Vittorio Luigi Degasperi

spirava, ieri nel pomeriggio, dopo brevi e atroci sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.
Affranti da indicibile dolore, la consorte **GIUSTINA nata NARDIN,** i figli **MARIA, VALERIA, RODOLFO** e **VITTORIO,** a nome pure dei cognati, nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.
I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 8 corrente, ad ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di via G. Carducci.
Trieste, 6 gennaio 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I congiunti, costernatissimi, partecipano la morte improvvisa della signora

Elena ved. Russo

avvenuta quest'oggi.
Trieste, 5 gennaio 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere onoranza alla memoria del

prof. dott. RICCARDO DE LUYK

e in particolare ai presidi ed agli insegnanti degli Istituti cittadini, la famiglia porge, commossa, i più profondi ringraziamenti.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro estinto

GIUSEPPE MIGLIORINI

porgono con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorarne la memoria, sia intervenendo ai funerali, sia coll'invio di fiori e di condoglianze, nonchè con elargizioni.
Trieste, 6 gennaio 1923.
Famiglie BADINI e MIGLIORINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

VITTORIO CASAGRANDE

Si abbiano poi in grazie speciale il medico curante **dott. Umberto Guastalla,** il capostazione titolare **cav. Coppola,** la Commissione ex gestioni, il personale di stazione di **Trieste Centrale,** gli impiegati della **Direzione,** Agenzia di città, il personale della **Grande velocità,** i grossisti in fiori ed il fioraio signor **Attilio Sapangher.**
Trieste, 5 gennaio 1923.
SUSANNA ved. CASAGRANDE nata LAMPE, consorte
GISELLA RAMSTEIN, sorella

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla loro amatissima

EMMA BLASICH

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo di omaggio alla memoria.
Un grazie speciale vada all'egregio medico curante **dott. Lucio Hillebrand** per le suo zelanti e disinteressate cure prestate.
Trieste, li 6 gennaio 1923.
Famiglie: BLASICH, SIRCELLI, SCARPA e ALBANESE

MOBILI usati vendonsi. Scorcola S. Pietro 35, porta 2, Roiano. 20505 M
MOBILI per ufficio, grammofono, pattini «matador», psiche, vendo. Cavana 3. 8073 M
MOTORE Bolinder, nuovo, 12 HP, completo, vendo. Indirizzo Piccolo. 21278 M
OCCASIONE: divano-letto, ottomana, sedie, fornimenti club, vendo. Vasari 20, porta 4. 20525 M
OCCASIONE: cucina laccata in bianco vendesi lire 3.80. Belaz, Ghega n. 3. 20497 M
PELLICCIA uso caccia, chauffeur, pelle opussum, lire 400, cappotto uomo, 100, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20556 M
PIANINO, pianoforte, tutte fabbriche mondiali, vendita, scambio, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 109475 M
PIANINO, pianoforti Hölzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e punto franco. Rappresentante Olivo. Via Udine 18, tel. 32-52. 124504 M
PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M
PIANINO lussuoso, nero, germanico vendesi 3600. Via Sanità 16, I. 20355 M
PIANO mignon «Proskowetz» finissimo, incrociato, metallica vendesi 4600. Prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 20555 M
PIANOFORTE buonissimo stato vendesi, lire 2000. Rossetti 36, II, destra. 21062 M
PIUMINI d'oca (due) straordinaria occasione vendonsi. Scussa 5, porta 1. 21206 M
QUADRI, lampadari, luce elettrica, orologio grande, libreria con porte vetro, due armadi semplici, modiglioni, vasi giapponesi vendonsi. Rivolgersi portinaio, Piazza Scorcola 1. 26176 M
RETE metallica con materasso vendesi occasione. Madonna del Mare 10. 21232 M
SCARPE vernice, scollate, numero trentotto, vendonsi occasione. Alfieri 47, primo, sinistra. 10393 M
SCRITTOIO con sedie per ragazzi, tavolo grande, adatto sartoria, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 21066 M
SCRIVANIE alte per contabilità, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Madonna del mare 21. 8030 M
SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2595 M
SMOKING, calzoni, gilet, quasi nuovo, vendonsi. Lazzaretto vecchio 31, IV. 8075 M
SMOKING, cappotto, persona snella, scarpe vernice 41, altre pelle vendonsi. Giulia 9, p. 8. 2064 M
SPARHERD quasi nuovo, bilancia, bicicletta, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria. 21084 M
SPARHERD piccolo, caldaia, tubi, vendonsi occasione. Paolo Diacono 6, IV. 8080 M
STANZA lussuosa mogano, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20321 M
STUFA petrolio quasi nuova vendesi prezzo occasione. Giulia 14, negozio. 20958 M
STUFA a gas quasi nuova, occasione, vendesi prontamente. Viale XX Settembre 56, I. Maestro. 21122 M
STUFA a gas vendesi, più una sega grande per tronchi d'albero. Via Ginnastica 1, portineria. 20491 M
TAPPETO grandioso a teli e tappeto corsia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21110 M
TAPPETO magnifico Smirne 6 per 5, rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 20599 M
TRICICLO bambino, vendesi, quasi nuovo, vera occasione. Salice 2, porta 14, Toffoli. 212000 M
VALIGIE (4) pelle, nuove, vendonsi occasione. Donizetti 5, porta 3. 21280 M

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARE occasione: stabili (palazzo) piena città, moderno, fortissima rendita, raddoppiabile vendesi saldo lire 330.000. Offerte «Stupenda convenienza» Piccolo. 21262 S
CASA vendesi 40.000 Scorcola, due quartieri, pronti, due camere cucina, gas. Banco caffè Fabris. 20641 S
CASETTA 2 quartieri, 2 camere cucina, giardino, Gretta, prezzo ribassato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 10561 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A PAGAMENTO rateale settimanale o mensile: vestiario, calzature, telerie, biciclette, orologi. Domande sub «Ratealmente» al Piccolo. 20191 U
A RATE, stoffe, seterie, biancheria, velluti, mantelli signora, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 20115 U
A RATE vestiti, paltò, impermeabili, stoffe, telerie, scialli ecc. Boccaccio 10. 20515 U
CHIESA. Grazie di cuore; che tanto tanto l'ama. Maggio. 20669 U
COSTUMI da maschera noleggiansi. Assumonsi ordinazioni per società. Sartoria propria. San Sebastiano 6, primo. 20533 U
DECIDA allora, non passiamo altrettanti anni. Saluti affettuosi. Aurora. 21044 U
GIORGINA, scongiuroti farmi sapere [illegible] tizie. Auguri vivissimi. Michelangelo. 20[illegible]
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
NOLEGGIASI elegantissimi costumi maschera. Via Chiozza 9, I destra. 20653 U
NON dimenticate visitare reparto dettaglio, grande deposito calzature donna, uomo, ragazzo. Nessun obbligo acquisto. Via S. Francesco 9, I. 109413 U
NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» (Flacone grande «Creofosfolactol», lire 13.40; flacone piccolo lire 7.70), che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U
NUMERO venti. Sono malato. Nega tutto, pazienta, coraggio, saluti. Erre. 21160 U
SALA Diana, S. Giovanni. Oggi, alle 17, grandioso festino danzante. 21216 U
SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi e domani, due trattenimenti di danza, dalle 16 alle 23. 20581 U
SALONE «Excelsior». Barcola. Oggi, dalle 17 alle 23, festino danzante. 600 U
SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita ungendo lo «Sabbiotal», preparato nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
SIGNORINA 35enne, moralissima, piacente, istruita, sposerebbe signore serio, anche militare, 40-50 anni. Scrivere «Libano» al Piccolo. 10451 U
TONI ripassa oggi, ore quattro, dove portasti fiori. Tuissimo. 21150 U
VENTUNENNE bella, colta, dote, sposerebbe signore distinto, 28-35 anni. Scrivere «Aristodema» Piccolo. 21172 U
ZOLDAN, unico ufficio verifica di tutte le estrazioni nazionali, estere. Trieste, Corso 27, Piazza S. Caterina 4, interno. 000 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.